

# **BOLLETTINO UFFICIALE**

DELLA

**REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE**

PARTI PRIMA E SECONDA

# **A M T S B L A T T**

DER

**REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

ERSTER UND ZWEITER TEIL

Direzione, Redazione ed Amministrazione:  
presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante — Telefono 26-81

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung:  
beim Regionalausschuss - Trient, Piazza Dante — Telephon 26-81

**LEGGE 7 APRILE 1952, n. 4**

**Elezione dei Consigli comunali in Provincia  
di Bolzano.**

## TITOLO I.

### Organi dell'Amministrazione

#### Art. 1

Ogni Comune ha un Consiglio, una Giunta ed un Sindaco.

#### Art. 2

Il Consiglio Comunale è composto:

di 50 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti;  
 di 40 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti;  
 di 30 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;  
 di 20 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti;  
 di 15 membri negli altri Comuni;  
 e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunga quello fissato.

La popolazione è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento ufficiale.

#### Art. 3

La Giunta Municipale si compone del Sindaco, che la presiede e di un numero di Assessori non superiore a:

6 effettivi nei Comuni in cui sono assegnati 50 o 40 consiglieri;  
 4 effettivi nei Comuni in cui sono assegnati 20 o 30 consiglieri;  
 2 effettivi negli altri.

Il numero massimo degli Assessori supplenti è di due.

Il numero degli Assessori viene fissato dal Consiglio Comunale successivamente alla elezione del Sindaco.

#### Art. 4

La composizione della Giunta Municipale e delle Commissioni elette o costituite dal Consiglio Comunale, deve adeguarsi alla consistenza di tutti i gruppi linguistici, quali sono rappresentati nel Consiglio Comunale.

La Giunta Municipale è eletta dal Consiglio Comunale nel suo seno a maggioranza assoluta di voti.

L'elezione degli Assessori municipali viene fatta dal Consiglio Comunale separatamente per ciascun gruppo linguistico e per gli Assessori supplenti separatamente da quelli effettivi.

Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

L'elezione della Giunta Municipale è fatta dal Consiglio Comunale nella prima adunanza, dopo l'elezione del Sindaco.

Non può essere eletto Assessore municipale chi ricopre la carica di Consigliere regionale.

#### Art. 5

Il Sindaco è eletto dal Consiglio Comunale nel suo seno, a scrutinio segreto, nella prima seduta, e, in caso di successiva vacanza dell'ufficio, nella prima seduta della prima sessione dopo la vacanza medesima, quando non sia stata indetta una convocazione straordinaria.

L'elezione del Sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento di due terzi dei Consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, maggior numero di voti, ed è proclamato Sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta anzidetta, l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qua-

lunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti.

La seduta nella quale si procede alla elezione del Sindaco, è presieduta dall'Assessore anziano, se la Giunta Municipale è in funzione, altrimenti dal Consigliere anziano.

Un esemplare del processo verbale della nomina del Sindaco, è, a cura della Giunta Municipale, trasmesso al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Giunta Provinciale e, per conoscenza, al Commissario del Governo nella Regione entro 8 giorni dalla sua data.

Il Presidente della Giunta Provinciale, con decreto motivato, annulla la nomina del Sindaco, quando l'eletto si trovi in uno dei casi di ineleggibilità previsti dalla legge.

Contro il decreto del Presidente della Giunta Provinciale, entro 15 giorni dalla comunicazione, il Consiglio Comunale o l'eletto possono ricorrere alla Giunta Regionale, la quale provvede con decreto del Presidente della Giunta medesima.

#### Art. 6

Non può essere eletto Sindaco:

chi si trova in uno dei casi di ineleggibilità a Consigliere Comunale previsti dalla legge;

chi non ha reso il conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto;

il ministro di un culto;

chi ricopre la carica di Consigliere regionale;

chi ha ascendenti o discendenti, ovvero parenti od affini fino al 2° grado, che coprano nell'Amministrazione del Comune il posto di Segretario comunale, di esattore, di collettore o tesoriere comunale, di appaltatore di lavori o di servizi comunali, o in qualunque modo di fidejussore;

chi fu condannato per qualsiasi reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di ufficio ad una pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi, e chi fu condannato per qualsiasi altro delitto alla pena della reclusione non inferiore ad un anno, salvo la riabilitazione a termini di legge.

#### Art. 7

Al Sindaco ed agli Assessori può essere assegnata, con riguardo alle condizioni finanziarie del Comune, un'indennità di carica, la cui misura è fissata dal Consiglio Comunale. La relativa deliberazione è sottoposta all'approvazione della Giunta Provinciale.

#### Art. 8

I Consiglieri comunali durano in carica quattro anni. Tuttavia essi esercitano le loro funzioni fino all'indizione dei comizi elettorali per la loro rinnovazione.

Si procede inoltre alla rinnovazione integrale:

a) quando in conseguenza di una modificazione territoriale, si sia verificata una variazione di almeno un quarto della popolazione del Comune;

b) quando il Consiglio comunale, per dimissioni od altra causa, abbia perduto la metà dei propri membri.

Le elezioni si effettuano entro tre mesi dal compimento delle operazioni prescritte dall'art. 38 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, oppure dal verificarsi delle condizioni di cui alla lettera b).

È abrogato l'art. 280 del R. D. 4 febbraio 1915, n. 148.

Il Sindaco e la Giunta Municipale restano in carica fino alla nomina dei successori.

#### Art. 9

La qualità di Consigliere o di Assessore si perde verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

#### Art. 10

Le attribuzioni ed il funzionamento dei Consigli comunali e delle Giunte Municipali sono regolati dalle norme del Testo Unico della legge comunale e provinciale approvato con R. D. 4.2.1915 n. 148, e dalle modifiche contenute nel R. D. 30.12.1923 n. 2839, in quanto applicabili.

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano al Sindaco le disposizioni del citato Testo Unico 4 febbraio 1915 n. 148.

## TITOLO II.

### Elezione dei Consigli Comunali

#### CAPO I

##### Art. 11

L'elezione dei Consigli comunali nella Provincia di Bolzano è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale ottenuta col metodo del quoziente naturale e dei più alti resti e con facoltà di collegamento tra le liste ai fini della determinazione dei maggiori resti.

Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente all'elezione di ogni Consigliere.

#### CAPO II

##### *Dell'elettorato attivo*

##### Art. 12

Sono elettori i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali compilate a termini della legge 7 ottobre 1947, n. 1058.

Per la ripartizione dei Comuni in sezioni elettorali, la compilazione delle relative liste e la scelta dei luoghi di riunione degli elettori valgono le disposizioni della predetta legge.

#### CAPO III

##### *Dell'eleggibilità*

##### Art. 13

Sono eleggibili a Consiglieri comunali gli iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune, purché sappiano leggere e scrivere.

##### Art. 14

Non sono eleggibili a consiglieri comunali:

- 1) gli ecclesiastici ed i ministri di culto che hanno la giurisdizio-

ne e cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci ed i membri dei capitoli e delle collegiate;

- 2) i funzionari del Governo, della Regione e della Provincia, che hanno la vigilanza sul Comune e gli impiegati dei loro uffici;
- 3) coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o da Enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionate o sottoposte a vigilanza del Comune stesso, nonché gli amministratori di tali enti, istituti o aziende;
- 4) gli impiegati delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza esistenti nella circoscrizione del Comune;
- 5) coloro che hanno il maneggio del denaro del Comune o non ne hanno ancora reso il conto;
- 6) coloro che hanno lite pendente con il Comune;
- 7) coloro i quali, direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni ed appalti nell'interesse del Comune, o in società od imprese aventi scopo di lucro, sovvenzionate in qualsiasi modo dal medesimo;
- 8) gli amministratori del Comune e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza poste sotto la vigilanza dello stesso, dichiarati responsabili in via amministrativa o in via giudiziaria;
- 9) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Comune, sono stati legalmente messi in mora;
- 10) i magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale e di Pretura, nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione.

##### Art. 15

Non possono contemporaneamente far parte dello stesso Consiglio Comunale gli ascendenti, i discendenti, gli affini in primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato.

##### Art. 16

I membri della Giunta regionale e della Giunta provinciale di Bolzano non possono far parte di nessun Consiglio Comunale della Provincia.

## CAPO IV

*Del procedimento elettorale preparatorio*

## Art. 17

Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa col Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige e col primo Presidente della Corte di Appello di Trento e sentito il Presidente della Giunta provinciale, fissa con decreto la data della elezione per ciascun Comune e la partecipa al Sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi 45 giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno ed il luogo di riunione.

Il Presidente della Giunta Regionale comunica inoltre il decreto al Presidente della Commissione elettorale mandamentale che, entro l'ottavo giorno antecedente alla data delle elezioni, trasmette al Sindaco un esemplare delle liste di sezione.

## Art. 18

Entro il quinto giorno antecedente a quello fissato per le elezioni, il Sindaco deve aver provveduto alla consegna al domicilio di ciascun elettore, del certificato di iscrizione in lingua italiana e tedesca.

Il certificato, in carta bianca, indica la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione e reca un tagliando da staccarsi a cura del presidente dell'ufficio elettorale all'atto dell'esercizio del voto.

Per gli elettori residenti nel Comune la consegna del certificato è constatata mediante ricevuta dell'elettore o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio.

Quando la persona, cui fu fatta la consegna, non possa o non voglia rilasciare ricevuta, il messo la sostituisce con la sua dichiarazione.

Per gli elettori residenti fuori del Comune i certificati vengono rimessi dall'Ufficio comunale a mezzo del Sindaco del Comune di loro residenza, quante volte questa sia conosciuta.

Gli elettori, nei tre giorni precedenti la elezione, possono, personalmente e contro annotazione in apposito registro, ritirare i certificati di iscrizione nella lista, qualora non li abbiano ricevuti.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'e-

lettore ha diritto, presentandosi personalmente nel giorno antecedente o nel giorno stesso della elezione e contro annotazione in altro apposito registro, di ottenerne dal Sindaco un altro, stampato con inchiostro di diverso colore, sul quale deve dichiararsi che è un duplicato.

Ai fini del presente articolo, l'Ufficio comunale resta aperto quotidianamente, nei cinque giorni antecedenti e nel giorno stesso dell'elezione, almeno dalle ore nove alle diciassette.

## Art. 19

In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto di un Presidente, di cinque scrutatori, di cui il più anziano assume le funzioni di vice-presidente, e di un segretario.

Il Presidente è designato dal Primo Presidente della Corte di Appello di Trento, fra i magistrati, gli avvocati e procuratori dell'Avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa, e, occorrendo, fra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i conservatori e gli aiuto conservatori del Libro Fondiario, i notai, i giudici conciliatori e viceconciliatori, i vicepretori, gli avvocati, i procuratori, gli ingegneri, i geometri, i dottori commercialisti, i ragionieri, i sanitari e i farmacisti regolarmente iscritti nei relativi albi, gli impiegati civili dello Stato, esclusi quelli dipendenti dal Ministero dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti, i quali tutti abbiano la residenza nel distretto.

L'enumerazione di queste categorie, salvo quella dei magistrati, non implica ordine di precedenza per la designazione.

Presso la Cancelleria della Corte di Appello di Trento sarà tenuto al corrente, con le norme da stabilirsi dal Ministero della Giustizia d'accordo con la Giunta regionale, un elenco delle persone eleggibili all'ufficio di presidente di seggio elettorale.

In caso di impedimento del Presidente, che sopravvenga in condizioni tali da non consentire la surrogazione normale, assume la presidenza il Sindaco o un suo delegato.

## Art. 20

Fra il quindicesimo e l'ottavo giorno precedenti le elezioni, in pubblica adunanza, preannunciata due giorni prima con manifesto affisso

all'albo Pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale procede alla nomina degli scrutatori tra gli elettori di ambo i sessi del Comune, che siano idonei alle funzioni di scrutatori, esclusi i candidati. Qualora la nomina non sia fatta ad unanimità, ciascun membro della Commissione vota per due nomi e si proclamano eletti coloro che abbiano ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano di età.

Se il Comune sia retto da un Commissario, questi procede alla nomina degli scrutatori con l'assistenza del Segretario comunale.

Ai nominati il Sindaco od il Commissario notifica nel più breve termine, e al più tardi non oltre il sesto giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina, per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale.

#### Art. 21

Il Segretario del seggio è scelto, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, dal Presidente di esso fra gli elettori residenti nel Comune, preferibilmente compresi nelle categorie seguenti:

- 1) funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e degli uffici giudiziari;
- 2) notai;
- 3) impiegati dello Stato o degli Enti locali;
- 4) ufficiali giudiziari.

#### Art. 22

L'Ufficio di Presidente, di scrutatore o di segretario è obbligatorio per le persone designate.

Lo scrutatore più anziano, che assume la vicepresidenza dell'ufficio, coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e ne fa le veci in caso di temporanea assenza o impedimento.

Tutti i membri dell'ufficio sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni.

Per i reati commessi a danno dei membri dell'ufficio si procede con giudizio direttissimo.

#### Art. 23

Tre membri almeno, dell'ufficio, fra cui il Presidente o il Vicepresidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

#### Art. 24

Ai presidenti degli uffici elettorali di sezione spetta una diaria di L. 3.000.— per ogni giorno, al lordo delle ritenute di legge. È dovuto altresì un trattamento di missione, corrispondente a quello che spetterebbe ai funzionari di grado V dei ruoli della Amministrazione dello Stato. Ai funzionari statali di grado superiore al V spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito.

Agli scrutatori ed ai segretari spetta una diaria di L. 2.000.— al giorno al lordo delle ritenute di legge, oltre il trattamento di missione, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari statali di grado VII. Ai funzionari statali di grado superiore al VII, spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito.

La liquidazione delle competenze viene effettuata a cura ed a carico dell'Amministrazione comunale.

#### Art. 25

Il Sindaco provvede affinché, nelle ore pomeridiane del giorno precedente le elezioni, ovvero il giorno stesso dell'elezione, prima delle ore sei, siano consegnati al Presidente dell'Ufficio elettorale:

- 1) il plico sigillato contenente il bollo della sezione;
- 2) la lista degli elettori della sezione, autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale, e una copia della lista stessa, autenticata in ciascun foglio dal Sindaco e dal Segretario comunale, per l'affissione a norma dell'art. 34;
- 3) cinque copie del manifesto recanti le liste dei candidati, delle quali una deve restare a disposizione dell'ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione a norma dell'art. 32;
- 4) i verbali di nomina degli scrutatori di cui all'art. 20;
- 5) il pacco delle schede che al Sindaco sarà stato trasmesso sigillato dalla Giunta Regionale, con indicazione sull'involucro esterno del numero delle schede contenute;
- 6) le urne occorrenti per la votazione;
- 7) un congruo numero di matite copiative per il voto.

Le schede, redatte in lingua italiana e tedesca di tipo unico e di identico colore, sono fornite a cura della Regione con le caratteristiche essenziali del modello descritto nella tabella A) allegata alla presente

legge, vistata dal Presidente della Giunta Regionale. Le schede dovranno pervenire agli Uffici elettorali debitamente piegate.

I bolli e le urne, conformi ai tipi prescritti per le elezioni politiche, sono forniti a cura della Regione.

Art. 26

La lista dei candidati per ogni Comune deve essere presentata da almeno duecento elettori nei Comuni con più di 40.000 abitanti, 100 nei Comuni con più di 10.000 abitanti, 50 nei Comuni con più di 5000 abitanti, 30 nei Comuni con più di 2000 abitanti e 10 nei Comuni con meno di 2000 abitanti.

Il numero dei presentatori non può eccedere di oltre un terzo le cifre indicate nel comma precedente.

La popolazione del Comune è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento ufficiale.

I presentatori debbono essere elettori iscritti nelle liste del Comune e la loro firma è autenticata da un notaio o dal segretario comunale, o dal Pretore o dal Giudice Conciliatore.

I presentatori che non sappiano o non siano in grado di sottoscrivere per fisico impedimento, possono fare la loro dichiarazione in forma verbale, alla presenza di due testimoni, innanzi ad un Notaio o al Segretario comunale o ad altro impiegato all'uopo delegato dal Sindaco.

Della dichiarazione è redatto apposito verbale, da allegarsi alla lista.

Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista.

Nessuna lista può comprendere un numero di candidati superiore a quello dei Consiglieri da eleggere.

Di tutti i candidati deve essere indicato nome, cognome, paternità e luogo di nascita e la relativa elencazione deve recare una numerazione progressiva, secondo l'ordine di presentazione.

Nessuno può essere candidato in più di una lista in uno stesso Comune, nè può presentarsi come candidato in più di due Comuni, qualora le elezioni avvengano nello stesso giorno. Chi è stato già eletto in un Comune, non può presentarsi come candidato in altri Comuni.

Art. 27

Con la lista dei candidati devesi anche presentare:

- 1) un modello di contrassegno, anche figurato, in triplice esemplare;

- 2) una dichiarazione di accettazione di ogni candidato autenticata dal Sindaco o da un Notaio o dal Pretore o dal Giudice Conciliatore;

- 3) l'indicazione di due delegati i quali abbiano la facoltà di effettuare le dichiarazioni di collegamento della lista di cui all'articolo successivo e di designare i rappresentanti delle liste presso ogni seggio;

Le dichiarazioni e le designazioni debbono essere fatte per iscritto e la firma dei delegati deve essere autenticata come al punto precedente.

La lista e gli allegati devono essere presentati alla segreteria del Comune entro le ore 12 del trentesimo giorno precedente la elezione.

Il segretario comunale, o chi lo sostituisce legalmente, rilascia ricevuta dettagliata degli atti presentati, indicando il giorno e l'ora della presentazione e provvede a rimmetterli entro lo stesso giorno alla Commissione elettorale mandamentale competente per territorio.

Art. 28

Le liste dei candidati possono collegarsi fra di loro agli effetti dell'assegnazione dei seggi spettanti ai più alti resti di cui all'art. 56.

A tale scopo, entro le ore 12 del trentesimo giorno precedente la elezione, i delegati di lista debbono depositare la dichiarazione di cui al N. 3 dell'art. precedente nella Segreteria della commissione elettorale mandamentale.

Le dichiarazioni di collegamento debbono essere reciproche.

Art. 29

La Commissione elettorale mandamentale, entro il giorno successivo a quello stabilito per la presentazione delle liste:

- a) verifica che le liste siano sottoscritte dal numero richiesto di elettori, eliminando quelle che non lo siano;
- b) elimina dalle liste i nomi dei candidati per i quali manca la dichiarazione di accettazione di cui al n. 2 dell'art. 27;
- c) ricusa i contrassegni che siano identici o che si possano facilmente confondere con quelli di altre liste presentate in precedenza;

- d) cancella i nomi dei candidati già compresi in altre liste presentate in precedenza;
- e) riduce le liste che contengono un numero di candidati superiore al massimo consentito, cancellando gli ultimi nomi.

Contemporaneamente la Commissione verifica se le dichiarazioni di collegamento presentate siano reciproche ed esclude dal gruppo di liste collegate quelle per le quali manchi tale requisito.

Il delegato di ciascuna lista può prendere cognizione, entro la stessa sera delle contestazioni fatte dalla Commissione e delle modificazioni da questa apportate alla lista.

La Commissione si torna a radunare l'indomani alle ore 9, per udire eventualmente i delegati delle liste contestate o modificate ed emettere nuovi documenti e deliberare seduta stante sulle modificazioni eseguite.

Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

#### Art. 30

Le decisioni di cui all'articolo precedente devono essere immediatamente comunicate al Sindaco per la preparazione del manifesto, di cui all'art. 25 n. 3 recante le liste dei candidati con la indicazione dei collegamenti, per l'affissione all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici, da effettuarsi entro il 15° giorno precedente la elezione.

Analoga immediata comunicazione deve essere fatta alla Giunta Regionale per la stampa delle schede nelle quali le liste saranno riportate secondo l'ordine di presentazione ed al Commissario del Governo per notizia.

#### Art. 31

La Commissione elettorale mandamentale, entro il giovedì precedente la elezione, trasmette al Sindaco, per la consegna al Presidente di ogni Sezione elettorale, contemporaneamente agli oggetti ed atti indicati nell'art. 25, l'elenco dei delegati autorizzati a designare i due rappresentanti di lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale.

Tale designazione potrà essere comunicata entro le ore 16 del sabato precedente l'elezione al Segretario del Comune, che ne dovrà curare la trasmissione ai Presidenti delle Sezioni elettorali, ovvero direttamente ai singoli Presidenti, la stessa mattina dell'elezione purchè prima dell'inizio della votazione.

## CAPO V

### *Della votazione*

#### Art. 32

La sala delle elezioni, in cui una sola porta d'ingresso può essere aperta, salva la possibilità di assicurare un accesso separato per le donne, deve essere diviso in due compartimenti da un solido tramezzo con un'apertura nel mezzo per il passaggio.

Nel compartimento destinato all'ufficio elettorale gli elettori possono entrare solo per votare e trattenersi solo per il tempo strettamente necessario.

Il tavolo dell'ufficio deve essere collocato in modo che gli elettori possano girare intorno ad esso dopo chiusa la votazione e le urne devono essere sempre visibili a tutti.

Ogni sala deve avere da due a quattro cabine, collocate in maniera da rimanere isolate ed a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio e dal tramezzo, e munite di un riparo che assicuri la segretezza del voto.

Le porte e le finestre, che si trovano nelle pareti adiacenti alla cabina ad una distanza minore di due metri, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dall'esterno. Nella sala delle elezioni devono essere affissi i manifesti con le liste dei candidati ed un manifesto recante, a grandi caratteri, l'indicazione delle principali sanzioni penali previste dal T. U. 5 aprile 1951, n. 203.

#### Art. 33

Non possono essere ammessi nella sala dell'elezione se non gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alla Sezione rispettiva di cui all'art. 18.

Essi non possono entrare armati o muniti di bastone.

#### Art. 34

Non ha diritto di votare chi non è iscritto nella lista degli elettori della Sezione.

Una copia di detta lista deve essere affissa nella sala della elezione durante il corso delle operazioni elettorali e può essere consultata dagli elettori.

Hanno inoltre diritto di votare coloro che si presentino muniti di una sentenza di Corte di Appello, con cui si dichiara che essi sono elettori del Comune.

#### Art. 35

Il Presidente, gli scrutatori, il Segretario del seggio e i rappresentanti delle liste dei candidati, nonché gli Ufficiali ed agenti della Forza Pubblica in servizio di ordine pubblico, votano previa esibizione del certificato di iscrizione nelle liste elettorali del Comune, nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, anche se siano iscritti come elettori in altra sezione.

Gli elettori di cui al comma precedente sono iscritti, a cura del Presidente, in calce alla lista di sezione e di essi è presa nota nel verbale.

#### Art. 36

Il voto è dato dall'elettore presentandosi personalmente all'ufficio elettorale.

Gli elettori i quali, per impedimento fisico evidente o riconosciuto dall'ufficio, si trovino nell'impossibilità di esprimere il voto, sono ammessi dal Presidente a farlo esprimere da un elettore di fiducia in loro presenza. Il Segretario indica nel verbale il motivo specifico per cui l'elettore è stato autorizzato a farsi assistere nella votazione e il nome dell'elettore che lo ha assistito. Il certificato medico eventualmente esibito è allegato al verbale.

#### Art. 37

Il Presidente della Sezione è incaricato della polizia dell'adunanza ed a tale effetto egli può disporre degli agenti della Forza Pubblica e della Forza Armata per fare espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettano reato.

La Forza non può, senza la richiesta del Presidente, entrare nella sala delle elezioni.

Però, in caso di tumulti o disordini nel locale in cui si vota o nelle immediate vicinanze, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono, anche senza richiesta del Presidente, entrare nella sala dell'elezione e farsi assistere dalla Forza.

Hanno pure accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al presidente proteste o reclami relative alle operazioni di sezione.

Il Presidente può, di sua iniziativa, e deve, qualora tre scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la Forza entri e resti nella sala dell'elezione, anche prima che comincino le operazioni elettorali.

Le autorità civili e comandanti militari sono tenuti ad ottemperare alle richieste del Presidente, anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale in cui è sita la sezione, ed impedire gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.

Quando abbia giustificato timore che altrimenti possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali, il Presidente, uditi gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione. Può disporre altresì che gli elettori, i quali indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondono all'invito di restituire le schede, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione delle schede e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti, ferma restando la disposizione dell'art. 41 riguardo al termine ultimo della votazione.

Di ciò sarà dato atto nel processo verbale.

#### Art. 38

Alle ore 6 del giorno per il quale è indetta l'elezione il Presidente costituisce l'Ufficio chiamando a farne parte gli scrutatori e il Segretario.

Quando tutti od alcuni degli scrutatori non siano presenti o ne sia mancata la designazione, il Presidente chiama in sostituzione alternativamente l'anziano e il più giovane tra gli elettori presenti che sappiano leggere e scrivere.

Quindi, previa constatazione della integrità del sigillo che chiude il plico contenente il bollo della sezione, apre il plico stesso e nel verbale fa attenzione del numero indicato nel bollo.

Il Presidente procede all'autenticazione delle schede occorrenti per la votazione, apponendo su ciascuna di esse il bollo della sezione, e facendovi apporre la firma da due scrutatori; le depone indi nella prima urna, o in apposita scatola, se entrambe le urne debbano essere adibite a ricevere le schede dopo l'espressione del voto, dopo averne con-

trollato il numero di cui fa menzione nel verbale e che deve coincidere con quello degli elettori iscritti nella sezione.

Il Presidente dell'ufficio dichiara poi aperta la votazione alla quale gli elettori sono ammessi nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista. È tuttavia in facoltà del Presidente di far procedere all'appello da parte di uno scrutatore, qualora si verifichi eccessivo affollamento nella sala.

Sono ammessi a votare gli elettori che esibiscano la carta di identità o altro documento di identificazione rilasciato dalla pubblica amministrazione, purchè munito di fotografia.

In tal caso nell'apposita colonna di identificazione sulla lista autenticata dalla commissione elettorale mandamentale, saranno indicati gli estremi del documento.

In mancanza di idoneo documento di identificazione, uno dei membri dell'ufficio, che conosce personalmente l'elettore, ne attesta la identità apponendo la propria firma nella suddetta colonna di identificazione.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, la identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'ufficio, che attesti la sua identità. Il Presidente avverte quest'ultimo elettore che se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'art. 87 del T. U. 5 aprile 1951, n. 203. L'elettore che attesta dell'identità, deve mettere la sua firma nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori, decide il Presidente a norma dell'art. 43.

#### Art. 39

L'elettore di cui sia stata riconosciuta l'identità personale esibisce il certificato elettorale dal quale il Presidente stacca il tagliando di cui all'art. 18, per conservarlo in apposito plico e, dopo aver ricevuto dal Presidente la scheda estratta dalla prima urna, o dalla scatola di cui all'art. 38, 4° comma, e una matita copiativa, si reca nella cabina unicamente per compilare e piegare la scheda e poscia la presenta già piegata e chiusa al Presidente il quale la depone nella seconda urna, o in una delle urne, se entrambe sono destinate a ricevere le schede dopo l'espressione del voto.

Con la scheda deve essere restituita anche la matita.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa attestazione, apponendo la propria firma nell'apposita colonna della lista di sezione accanto al nome di ciascun votante.

#### Art. 40

Se l'espressione del voto non è compiuta nella cabina, il Presidente dell'ufficio deve rifiutare la scheda presentatagli e se l'elettore invitato, non si reca nella cabina, lo esclude dal voto, prendendone nota nel verbale.

#### Art. 41

La votazione deve proseguire fino alle ore 22. Tuttavia gli elettori che siano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

#### Art. 42

Decorsa l'ora prevista dall'articolo precedente come termine per la votazione e sgombrato il tavolo delle carte e degli oggetti non necessari per lo scrutinio, il Presidente:

- 1) dichiara chiusa la votazione;
- 2) accerta il numero dei votanti risultanti dalla lista autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale e dai tagliandi dei certificati elettorali.

Questa lista, prima che si inizi lo spoglio dei voti, deve essere, a pena di nullità della votazione, vidimata dal Presidente e da due scrutatori e chiusa in piego sigillato insieme con il plico dei tagliandi dei certificati elettorali con facoltà a chiunque elettore presente di apporre la propria firma sulla busta. Il piego viene immediatamente rimesso al Pretore del mandamento che ne rilascia ricevuta;

- 3) estrae e conta le schede rimaste nella prima urna o nell'apposita scatola e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuto la scheda non l'abbiano riportata o ne abbiano consegnata una senza il bollo o le firme degli scrutatori, corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Tali schede, nonchè quelle rimaste nel pacco consegnato al Presidente dal Sindaco, vengono, con le stesse norme indicate al n. 2, rimesse al Pretore del mandamento.

Queste operazioni devono essere eseguite nell'ordine indicato: del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel processo verbale, nel quale si prenderà anche nota di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte e delle decisioni prese.

#### Art. 43

Il Presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevino intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità dei voti.

Nel verbale deve farsi menzione di tutti i reclami avanzati anche verbalmente, dei voti contestati, siano stati o non attribuiti, delle decisioni adottate del Presidente.

Le schede nulle, quellè dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voto, le contestate per qualsiasi motivo ed i reclami scritti devono essere vidimati da almeno due componenti l'ufficio ed allegati al verbale.

Tutte le altre schede devono essere numerate e chiuse in una busta sigillata, da unirsi al verbale, firmata dal Presidente e dal segretario.

#### Art. 44

Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che lo contiene.

L'elettore può manifestare la preferenza esclusivamente per candidati della lista da lui votata.

Il numero delle preferenze non può essere maggiore di due nei Comuni in cui il numero dei consiglieri da eleggersi è fino a venti, e non può essere maggiore di tre nei Comuni nei quali il numero dei consiglieri da eleggere è superiore a venti.

Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa nelle apposite righe tracciate nella parte centrale della scheda il nome e cognome o il solo cognome dei candidati preferiti, compresi nella lista votata. In caso di identità di cognome tra candidati della stessa lista, deve scriversi sempre il nome e cognome, e, ove occorra, la paternità.

Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore, nel dare la preferenza, può scriverne uno dei due. La indicazione deve contenere, a

tutti gli effetti, entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione tra i candidati.

L'indicazione delle preferenze può essere fatta scrivendo, invece dei cognomi, i numeri coi quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti.

Sono vietati altri segni o indicazioni.

Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito per il comune sono nulle; rimangono valide le prime.

Son nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia designato con chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.

Sono inefficaci le preferenze per i candidati compresi in una lista diversa da quella indicata con il contrassegno votato.

Il voto di preferenza deve essere espresso anche quando l'elettore intenda attribuirlo ai candidati che siano in testa alla lista votata.

Se l'elettore non abbia votato alcun contrassegno di lista, ma abbia scritto uno o più preferenze della medesima lista, si intende che abbia votata la lista alla quale appartengono i preferiti.

Le preferenze espresse in numeri sulla stessa riga, sono nulle se ne derivi incertezza.

#### Art. 45

Compiute le operazioni di cui all'art. 42, il Presidente dell'ufficio:

- 1) provvede alla chiusura della seconda urna, o di entrambe, se destinate tutte e due a ricevere le schede dopo l'espressione del voto, e alla formazione di un piego nel quale vanno riposti gli atti relativi alle operazioni già compiute ed a quelle da compiersi nel giorno successivo;
- 2) dispone che al piego siano apposte le indicazioni della sezione, il sigillo col bollo dall'ufficio, nonchè le firme del Presidente e di almeno due scrutatori e quella di qualsiasi altro elettore che voglia sottoscrivere;
- 3) rinvia lo scrutinio al mattino seguente e provvede alla custodia della sala in maniera che nessuno possa entrare.

Queste operazioni devono essere eseguite nell'ordine indicato: del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel processo verbale, nel quale si prenderà anche nota di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte e delle decisioni prese.

La mancanza di suggellazione dell'urna, o della firma del Presidente sulla carta che chiude l'urna, produce la nullità delle operazioni elettorali.

Dopo la firma del verbale, l'adunanza è sciolta immediatamente.

## CAPO VI

### *Dello scrutinio e della proclamazione.*

#### Art. 46

Alle ore 8 del lunedì il Presidente, ricostituito l'ufficio e constatata la integrità delle firme e dei sigilli apposti la sera innanzi, apre l'urna o le urne e inizia lo spoglio dei voti.

Uno degli scrutatori, designato dalla sorte, estrae successivamente dall'urna ogni scheda, la spiega e la consegna al Presidente il quale proclama ad alta voce il contrassegno della lista; rileva ogni preferenza assegnata e la passa infine ad altro scrutatore, che la mette insieme a quelle già esaminate di eguale contrassegno.

Gli altri scrutatori ed il segretario notano separatamente ed annunziano il numero dei voti raggiunti successivamente da ciascuna lista nonché da ciascun candidato in base al numero delle preferenze riportate da ciascun nome.

Il numero totale delle schede deve corrispondere al numero dei votanti.

Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata, a termine dell'art. 43.

#### Art. 47

Sono nulle le schede:

- a) che non siano quelle prescritte dall'art. 25 o non portino il bollo o le firme richieste dall'art. 38;
- b) quando presentino qualsiasi traccia di scrittura o segni i quali debbano ritenersi fatti artificialmente;
- c) quando non esprimano il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati o lo esprimano per più di una lista o non offrano la possibilità di identificare la lista prescelta.

#### Art. 48

Nei Comuni composti di un' unica sezione elettorale, nei quali sia stata ammessa e votata una sola lista di candidati, si intendono eletti quali Consiglieri comunali i candidati compresi nella lista purchè essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50% degli elettori iscritti nella lista elettorale del Comune.

Qualora il numero dei votanti non abbia raggiunto la percentuale di cui al comma precedente, l'elezione è nulla; è parimenti nulla la elezione nel caso in cui più della metà dei seggi assegnati al Comune rimanga vacante.

Quando invece l'elezione è valida, il Presidente dell'ufficio elettorale dell'unica sezione fa la proclamazione degli eletti, mettendo a verbale i risultati e l'avvenuta proclamazione dei Consiglieri comunali eletti.

#### Art. 49

Nei Comuni composti di un'unica sezione elettorale, il Presidente, compiuto lo scrutinio, interpella gli elettori presenti circa il possesso dei requisiti di eleggibilità da parte dei candidati che hanno riportato il maggior numero di voti, facendo constatare nel verbale i motivi di ineleggibilità denunziati contro alcuno dei candidati.

Il verbale, redatto in duplice esemplare, deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio.

Dopo la firma del verbale, l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare del verbale viene depositato nella segreteria del Comune ed ogni elettore ha il diritto di prenderne conoscenza.

L'altro esemplare, immediatamente chiuso con tutti gli allegati in un piego sigillato col bollo dell'ufficio e firmato dal Presidente e da almeno due scrutatori, viene subito rimesso al Presidente della Giunta Regionale, insieme con il plico delle schede di cui all'art. 43 ultimo comma.

#### Art. 50

Nei Comuni composti di un' unica sezione elettorale, nei quali siano state presentate più liste di candidati, l'assegnazione dei seggi alle singole liste e la proclamazione degli eletti, vengano fatte dal Presidente

dell'ufficio elettorale della sezione in seguito allo scrutinio, eseguito con le modalità previste negli articoli 51 e seguenti.

Il risultato dello scrutinio viene certificato nel verbale.

#### Art. 51

Nei Comuni con più di una sezione elettorale, nei quali sia stata ammessa e votata un'unica lista di candidati, i Presidenti delle singole sezioni elettorali, compiuto lo scrutinio, dichiarano il risultato nel verbale.

Il verbale, redatto in duplice copia, deve essere firmato in ciascun foglio, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio.

Un esemplare del verbale, viene depositato nella segreteria del Comune e ogni elettore ha diritto di prenderne visione.

L'altro esemplare, immediatamente chiuso con tutti gli allegati, in un piego sigillato col bollo dell'ufficio e firmato dal Presidente e da almeno 2 scrutatori, viene subito rimesso al Presidente della prima sezione elettorale, che funziona da ufficio elettorale centrale.

Il Presidente dell'ufficio elettorale centrale, ove la unica lista di candidati presentata è votata sia nella situazione prevista dal 1° comma dell'art. 48, fa la proclamazione degli eletti mettendo a verbale i risultati e l'avvenuta proclamazione dei Consiglieri comunali eletti.

#### Art. 52

Nei Comuni con più di una sezione elettorale, nei quali siano state ammesse o votate più liste di candidati, i Presidenti delle singole sezioni elettorali, compiuto lo scrutinio, dichiarano il risultato nel verbale.

Il verbale, redatto in duplice copia, deve essere firmato in ciascun foglio, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio.

Un esemplare del verbale viene depositato nella Segreteria del Comune e ogni elettore ha diritto di prendere conoscenza.

L'altro esemplare, immediatamente chiuso con tutti gli allegati in un plico sigillato col bollo dell'ufficio e firmato dal Presidente e da almeno due scrutatori, viene subito rimesso al Presidente dell'Ufficio centrale, insieme al plico delle schede di cui all'art. 43 ultimo comma.

#### Art. 53

L'ufficio elettorale centrale è costituito dall'ufficio elettorale della prima sezione del Comune, nella quale deve avere sede.

#### Art. 54

Il Pretore invita gli scrutatori ad assistere, ove credano, entro il termine di giorni 3 dalla data di ricezione del piego contenente la lista della votazione, di cui all'art. 42 all'apertura del piego medesimo.

La lista rimane depositata per 15 giorni nella cancelleria della Pretura ed ogni elettore ha diritto di prendere conoscenza.

#### Art. 55

Il Presidente dell'ufficio centrale, nel giorno di lunedì successivo alla votazione, alle ore 16, se possibile, o al più tardi al mattino del martedì, riunisce l'ufficio e riassume i voti delle varie sezioni senza poterne modificare i risultati.

Il Presidente dell'ufficio centrale determina la cifra elettorale di lista e la cifra individuale di ciascun candidato.

La cifra elettorale di una lista è costituita dalla somma dei voti validi riportati nella lista stessa in tutte le sezioni del Comune.

La cifra individuale di ciascun candidato è costituita dalla cifra di lista, aumentata dai voti di preferenza.

La cifra elettorale serve di base all'assegnazione del numero dei consiglieri spettanti a ciascuna lista.

L'assegnazione si effettua dividendo il totale dei voti validi riportati da tutte le liste, per il numero dei consiglieri da eleggere, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione si trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente.

Si attribuiscono quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista.

#### Art. 56

L'attribuzione dei seggi non assegnati perchè non è stato raggiunto il quoziente elettorale, avviene in base alle seguenti modalità: si determinano le somme dei resti dei singoli gruppi di liste collegate e delle liste non collegate. Questi resti si dividano per 1, 2, 3 . . . fino alla concorrenza del numero dei seggi non attribuiti, e quindi si scelgono fra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero eguale a quelli dei seggi da assegnare.

A queste operazioni partecipano anche le liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente.

A ciascun gruppo di liste collegate e alle liste non collegate si attribuiranno tanti ulteriori rappresentanti quanti sono i quozienti compresi nella graduatoria che loro appartengono.

A parità di quozienti il seggio va attribuito al gruppo di liste o alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima per sorteggio.

All'interno dei singoli gruppi di liste collegate i seggi sono attribuiti in ordine decrescente alle liste che hanno apportato il maggior numero di voti.

#### Art. 57

Stabilito il numero dei Consiglieri assegnati a ciascuna lista, l'Ufficio centrale determina la graduatoria dei candidati di ciascuna lista a seconda delle effettive cifre individuali.

Il Presidente dell'Ufficio Centrale elettorale, in conformità dei risultati accertati dall'Ufficio, proclama eletti, fino a concorrenza di seggi, cui la lista ha diritto, quei candidati che, nell'ordine della graduatoria di cui all'ultimo comma dell'art. 55, hanno riportato le cifre individuali più elevate e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità da parte degli eletti e salve le decisioni del Consiglio comunale a norma dell'art. 62.

#### Art. 58

I rappresentanti di lista, hanno diritto di assistere alle operazioni dell'Ufficio centrale, prendendo posto nella parte sinistra della sala riservata all'Ufficio.

L'Ufficio centrale si pronunzia su tutti gli incidenti relativi alle operazioni ad esso affidate.

Di tutte le operazioni compiute, degli incidenti occorsi, delle decisioni adottate, delle denunce di cause di ineleggibilità nei riguardi degli eletti deve farsi menzione nel verbale, che, redatto in duplice esemplare, deve essere firmato in ciascun foglio dal Presidente e da tutti i membri dell'ufficio.

Un esemplare del verbale viene depositato nella segreteria del Comune ed ogni elettore ha diritto di prenderne conoscenza.

L'altro esemplare, immediatamente chiuso, con tutti gli allegati, in un plico sigillato, col bollo dell'ufficio e la firma del Presidente e di almeno due membri di esso, viene subito rimesso al Presidente della Giunta Regionale, insieme con il verbale di tutte le sezioni e con i plichi delle schede di cui all'art. 43, ultimo comma.

Questi ultimi plichi non possono essere per alcun motivo aperti dall'Ufficio centrale.

#### Art. 59

Il Sindaco pubblica, entro tre giorni dalla conclusione delle operazioni di scrutinio, i risultati delle elezioni e li notifica agli eletti.

### CAPO VII

#### *Disposizioni generali*

#### Art. 60

Quando l'elezione di colui che ebbe maggiori voti è nulla, gli si sostituisce quegli che nella stessa lista riportò, dopo gli eletti, maggiori voti.

#### Art. 61

Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sui risultati complessivi delle elezioni, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

In caso diverso l'elezione seguirà entro due mesi, nel giorno che sarà stabilito dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa col Commissario del Governo e col Primo Presidente della Corte di Appello di Trento.

#### Art. 62

Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorchè non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare le condizioni degli eletti a norma degli articoli 13, 14, 15, 16 e dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo alle sostituzioni a termini delle norme di cui al presente capo.

Ove i Consigli omettano di pronunciare nella prima seduta, provvede la Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale.

Contro le decisioni dei Consigli sono ammessi i ricorsi previsti dal Titolo III e i relativi termini decorrono dalla pubblicazione della decisione ovvero dalla notificazione di essa, quando sia necessario.

#### Art. 63

Se l'elezione porta nel Consiglio alcuni dei congiunti di cui all'art. 15, rimane eletto quello appartenente alla lista che ha conseguito la cifra elettorale di lista più alta e, se trattasi di candidati di una stessa lista, quello che ha riportato la più alta cifra individuale.

In tali casi, si procede immediatamente alla surrogazione degli esclusi a norma dell'articolo seguente.

Il candidato che sia eletto contemporaneamente in due Comuni, deve optare per uno di essi entro otto giorni dall'elezione, e, nell'altro, è surrogato a termini dell'articolo seguente; in caso di mancata opzione, rimane eletto nel Comune in cui ha riportato il maggior numero di voti.

#### Art. 64

Il seggio che durante il quadriennio rimase vacante per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, eccettuato il caso di dimissioni volontarie, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

### TITOLO III.

#### Disposizioni varie, transitorie e finali

#### Art. 65

In materia di ricorsi contro le operazioni per la elezione dei consiglieri comunali e di controversie riguardanti questioni di eleggibilità, si applicano le disposizioni di cui al Titolo II, Capo VIII del Testo Unico 5 aprile 1951, n. 203.

#### Art. 66

Per i reati elettorali si applicano le disposizioni quali previste dal Capo IX artt. 77-96 del Testo Unico 5 aprile 1951, n. 203.

#### Art. 67

Oltre i casi previsti dall'art. 2 della Legge 7 ottobre 1947, numero 1058, non sono elettori, sino al 31 dicembre 1952, coloro i quali hanno ricoperto nel regime fascista ed in quello repubblicano sociale fascista, le cariche elencate nell'art. 1 della legge 23.12.1947, n. 1453.

Non sono inoltre elettori i cittadini che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 25, secondo comma, del D. L. 2.2.1948, n. 23.

#### Art. 68

Non sono eleggibili a consiglieri comunali sino al 31 dicembre 1952, oltre coloro che sono stati esclusi per il medesimo periodo dal diritto elettorale attivo, gli elettori appartenenti alle categorie elencate nell'art. 93 del T. U. delle Leggi per la elezione della Camera dei Deputati, 5 febbraio 1948, n. 26 (2).

Nella dichiarazione di accettazione della candidatura di cui al n. 2 dell'art. 27, l'interessato deve dichiarare espressamente di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità previste dal presente articolo.

L'inosservanza del disposto del comma precedente, importa l'eliminazione dalla lista del nome del candidato da parte della Commissione elettorale mandamentale.

#### Art. 69

Nell'esame di cui all'art. 62 il Consiglio comunale accerta anche se nei riguardi degli eletti sussista alcuna delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo precedente.

#### Art. 70

Per la prima applicazione della presente legge, fino a che non saranno pubblicati i risultati ufficiali del censimento generale demografico dell'anno 1951, si farà riferimento agli ultimi dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica relativi alla popolazione residente.

**Art. 71**

Salva l'applicazione del 2° comma dell'art. 19 della presente Legge, per la prima applicazione della presente Legge ci si avvarrà degli elenchi attualmente esistenti presso la cancelleria della Corte di Appello di Trento a norma dell'art. 20 del T. U. D. P. 5.4.1951 n. 203.

**Art. 72**

Il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato a provvedere con proprio decreto, alle variazioni da introdurre nel bilancio della Regione in dipendenza delle disposizioni della presente legge.

**Art. 73**

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge della Regione.

Trento, 7 aprile 1952.

*Il Presidente della Giunta Regionale*  
**ODORIZZI**

Visto:

*Il Commissario del Governo nella Regione*  
**BISIA**

**ALLEGATO A**

**BOLLO DELLA SEZIONE**



**VISTO:**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**ODORIZZI**

ALLEGATO B

5 cm

10 cm

2 cm

VOTI DI PREFERENZA

VISTO:  
 IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 ODORIZZI

ALLEGATO C

REGIONE-TRENTINO-ALTO-ADIGE  
 COMUNE DI \_\_\_\_\_  
 ELEZIONI-COMUNALI-ANNO-195  
 SCHEDA-PER-LA-VOTAZIONE

FIRMA-SCRUTATORI \_\_\_\_\_

TIMBRO

VISTO:  
 IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 ODORIZZI

# **BOLLETTINO UFFICIALE**

DELLA

**REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE**

PARTI PRIMA E SECONDA

# **AMTSBLATT**

DER

**REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

ERSTER UND ZWEITER TEIL

Direzione, Redazione ed Amministrazione:  
presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante — Telefono 26-81

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung:  
beim Regionalausschuss - Trient, Piazza Dante — Telephon 26-81

**REGIONALGESETZ VOM 7 APRIL 1952, Nr. 4**

**Wahl der Gemeinderäte in der Provinz Bozen.**

## I. TITEL

### Verwaltungsorgane

#### Art. 1

Jede Gemeinde hat einen Gemeinderat, einen Gemeindeausschuss und einen Bürgermeister.

#### Art. 2

Der Gemeinderat setzt sich zusammen aus:

- 50 Mitgliedern in Gemeinden mit über 100.000 Einwohnern;
- 40 Mitgliedern in Gemeinden mit über 30.000 Einwohnern;
- 30 Mitgliedern in Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern;
- 20 Mitgliedern in Gemeinden mit über 3.000 Einwohnern;
- 15 Mitgliedern in den übrigen Gemeinden.

Aus allen wählbaren Personen, wenn deren Zahl die festgesetzte Ziffer nicht erreicht.

Die Bevölkerungszahl wird auf Grund der Ergebnisse der letzten amtlichen Volkszählung festgestellt.

#### Art. 3

Der Gemeindeausschuss besteht aus dem Bürgermeister, der den Vorsitz führt und aus einer Zahl von Beisitzern von nicht mehr als:

- 6 wirklichen Beisitzern in Gemeinden, denen 50 oder 40 Gemeinderäte zugeteilt sind;
  - 4 wirklichen Beisitzern in Gemeinden, denen 20 oder 30 Gemeinderäte zugeteilt sind;
  - 2 wirklichen Beisitzern in den übrigen Gemeinden.
- Die Höchstzahl der Ersatzbeisitzer ist 2.

Die Zahl der Beisitzer wird vom Gemeinderat nach der Wahl des Bürgermeisters festgesetzt.

#### Art. 4

Die Zusammensetzung des Gemeindeausschusses und der vom Gemeinderat ernannten oder eingesetzten Kommissionen muss dem Stande aller Sprachgruppen entsprechen, wie sie im Gemeinderat vertreten sind.

Der Gemeindeausschuss wird vom Gemeinderat aus seiner Mitte mit absoluter Stimmenmehrheit gewählt.

Die Wahl der Gemeindebeisitzer erfolgt durch den Gemeinderat getrennt für jede Sprachgruppe und getrennt für wirkliche und Ersatzbeisitzer.

Wenn nach zwei aufeinanderfolgenden Abstimmungen kein Kandidat die absolute Stimmenmehrheit erhalten hat, schreitet der Gemeinderat zur Stichwahl zwischen den Kandidaten, die im zweiten Wahlgang die höchste Stimmenzahl erreicht haben.

Die Wahl des Gemeindeausschusses wird vom Gemeinderat in der ersten Sitzung nach der Wahl des Bürgermeisters vorgenommen.

Wer das Amt eines Regionalrates bekleidet, kann nicht als Mitglied eines Gemeindeausschusses gewählt werden.

#### Art. 5

Der Bürgermeister wird vom Gemeinderat aus seiner Mitte in geheimer Abstimmung in der ersten Sitzung, und, im Falle eines späteren Freiwerdens des Amtes, in der ersten Sitzung der ersten Session nach dem Freiwerden gewählt, wenn nicht eine ausserordentliche Sitzung einberufen wird.

Die Wahl des Bürgermeisters ist ungültig, wenn sie nicht unter Teilnahme von zwei Dritteln der im Amte befindlichen Gemeinderäte und mit absoluter Stimmenmehrheit erfolgt.

Wenn nach zwei Abstimmungen kein Anwärter die absolute Mehrheit erreicht hat, wird zu einer Stichwahl zwischen den zwei Anwärtern geschritten, die bei der zweiten Abstimmung die höhere Stimmenzahl erreicht haben, und der als Bürgermeister erklärt, der die absolute Stimmenmehrheit erhalten hat.



## Art. 10

Die Befugnisse und die Amtsverrichtungen der Gemeinderäte und Gemeindeausschüsse sind von den Bestimmungen des Einheitstextes des Gemeinde- und Provinzial-Gesetzes, genehmigt mit Kgl. Dekret 4.2.1915, Nr. 148, und von den im Kgl. Dekret 30.12.1923, N. 2839 enthaltenen Abänderungen geregelt, soweit dieselben anwendbar sind.

Für alles, was im vorliegenden Gesetze nicht vorgesehen ist, finden für den Bürgermeister die Bestimmungen des erwähnten Einheitstextes vom 4. Februar 1915, Nr. 148 Anwendung.

## II. TITEL

### I. KAP.

#### Wahl der Gemeinderäte

## Art. 11

Die Wahl der Gemeinderäte in der Provinz Bozen erfolgt nach Listenzählung mit verhältnismässiger Vertretung auf Grund des natürlichen Wahlquotienten und der höchsten Restzahlen und mit Möglichkeit der Listenverbindung zur Feststellung der höchsten Restzahlen.

Die Wähler einer Gemeinde tragen alle in gleicher Weise zur Wahl eines jeden Gemeinderatsmitgliedes bei.

### II. KAP.

#### Das aktive Wahlrecht

## Art. 12

Wahlberechtigt sind die italienischen Staatsbürger, die in den laut Gesetz vom 7. Oktober 1947, Nr. 1058 aufgestellten Wählerlisten eingetragen sind.

Für die Aufteilung der Gemeinden in Wahlsektionen, die Aufstellung der bezüglichen Listen und die Wahl der Versammlungsorte der Wähler gelten die Bestimmungen des vorerwähnten Gesetzes.

### III. KAP.

#### Von der Wählbarkeit

## Art. 13

Zu Gemeinderäten wählbar sind die in den Wählerlisten jeder Gemeinde eingetragenen Personen, vorausgesetzt, dass sie lesen und schreiben können.

## Art. 14

Zu Gemeinderäten können nicht gewählt werden:

- 1) Die kirchlichen Würdenträger und Kultusdiener mit Rechtsprechung und Seelsorge, ihre ordnungsmässigen Stellvertreter und die Mitglieder der Kapitel und der Kollegiate;
- 2) Die Funktionäre der Regierung, der Region und der Provinz, welche die Aufsicht über die Gemeinde haben, und die Angestellten ihrer Ämter;
- 3) Diejenigen, welche ein Gehalt oder eine Entlohnung von der Gemeinde oder von ihr abhängigen Körperschaften, Einrichtungen und Betrieben, die von ihr unterstützt werden oder der Aufsicht der Gemeinde unterstellt sind, beziehen, sowie die Verwalter dieser Körperschaften, Einrichtungen und Betriebe;
- 4) Die Angestellten der öffentlichen Fürsorge- und Wohltätigkeitsanstalten, die sich im Gebietskreise der Gemeinde befinden;
- 5) Diejenigen, welche Gemeindegelder verwalten oder darüber noch nicht Rechnung gelegt haben;
- 6) Diejenigen, welche mit der Gemeinde einen behängenden Rechtsstreit haben;
- 7) Diejenigen, welche direkt oder indirekt an Dienstleistungen, an der Eintreibung von Gebühren, an Lieferungen und Pachtungen im Interesse der Gemeinde oder an Gesellschaften und Unternehmungen mit Gewinnzwecken, die in irgend einer Weise von der Gemeinde unterstützt werden, beteiligt sind;
- 8) Die Verwalter der Gemeinde und der öffentlichen Fürsorge- und Wohltätigkeitsanstalten, die unter ihrer Aufsicht stehen, welche im Verwaltungs- oder im Rechtswege verantwortlich erklärt wurden;
- 9) Diejenigen, welche gegenüber der Gemeinde eine liquide und ein-

bringliche Schuld haben und gesetzmässig als säumig erklärt wurden;

- 10) Die Richter des Appellationsgerichtshofes, des Tribunals und der Prätur im Gebiete, in welchem sie ihre Rechtssprechung ausüben.

#### Art. 15

Die Verwandten auf- und absteigender Linie, die Verschwägerten I. Grades, der Adoptierende und der Adoptierte, der an Kindesstatt Nehmende und der an Kindesstatt Angenommene können nicht gleichzeitig Mitglieder eines und desselben Gemeinderates sein.

#### Art. 16

Die Mitglieder des Regionalausschusses und des Landesausschusses von Bozen können an keinem Gemeinderat der Region teilnehmen.

### IV. KAP.

#### *Von der Vorbereitung der Wahlen*

#### Art. 17

Der Präsident des Regionalausschusses setzt, im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die Region Trentino-Tiroler Etschland und mit dem ersten Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient und nach Anhörung des Präsidenten des Landesausschusses, mit Dekret den Wahltag für jede Gemeinde fest und teilt es dem Bürgermeister mit, welcher es durch öffentliche Kundmachung, die 45 Tage vor dem festgesetzten Wahltag erfolgen muss, mit gleichzeitiger Angabe des Tages und des Ortes der Wahl, den Wählern bekannt gibt.

Der Präsident des Regionalausschusses teilt das Dekret ausserdem dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission mit, der innerhalb des achten Tages vor dem Wahltag eine Ausfertigung der Sektionslisten dem Bürgermeister übermittelt.

#### Art. 18

Innerhalb des fünften Tages vor dem festgesetzten Wahltag muss der Bürgermeister für die Zustellung der in deutscher und italienischer

Sprache verfassten Eintragungsausweise am Wohnsitz jedes Wählers Sorge getragen haben.

Der Ausweis, auf weissem Blatt, gibt die Sektion an, zu der der Wähler gehört, den Ort der Wahlhandlung, Tag und Stunde der Wahl und ist mit einem Abschnitt versehen, den der Vorsitzende des Wahlamtes bei der Stimmabgabe abtrennt.

Für die in der Gemeinde ansässigen Wähler wird die Zustellung des Wahlausweises durch eine Empfangsbestätigung des Wählers eines Familienangehörigen desselben oder einer in seinem Dienste stehenden Person festgestellt.

Wenn die Person, der der Wahlausweis übergeben wurde, die Empfangsbestätigung nicht ausstellen kann oder will, ersetzt sie der Zustellbote durch seine eigene Erklärung.

Die Zustellung des Ausweises an Wähler, die ausserhalb der Gemeinde ansässig sind, erfolgt vom Gemeindeamt über den Bürgermeister ihrer Aufenthaltsgemeinde, sooft diese bekannt ist.

Die Wähler können an den drei der Wahl vorangehenden Tagen die Ausweise über die Eintragung in die Liste gegen Vormerkung in einem eigenen Verzeichnis persönlich abholen, falls sie sie nicht erhalten haben.

Wenn ein Ausweis verloren gegangen oder unbrauchbar geworden sein sollte, hat der Wähler das Recht, am Vortage der Wahl oder am Wahltag selbst persönlich zu erscheinen und gegen Vormerkung in einem anderen eigenen Verzeichnis vom Bürgermeister einen in verschiedener Farbe gedruckten Ausweis zu erhalten, auf dem vermerkt ist, dass es sich um eine zweite Ausfertigung handelt.

Zur Durchführung der Bestimmungen dieses Artikels bleibt das Gemeindeamt an den fünf Tagen vor der Wahl und am Wahltag selbst mindestens von neun Uhr bis siebzehn Uhr geöffnet.

#### Art. 19

In jeder Sektion wird ein Wahlamt errichtet, das sich aus dem Vorsitzenden, fünf Stimmzählern, deren Ältester das Amt des Stellvertreters des Vorsitzenden bekleidet, und einem Schriftführer zusammensetzt.

Der Vorsitzende wird vom ersten Präsidenten des Appellationsgerichtshofes Trient aus der Zahl der Richter, der Advokaten und Pro-

kuratoren der Staatsadvokatur, die ihr Amt im Bereiche dieses Gerichtshofes ausüben, und nötigenfalls aus der Zahl der Zivilbeamten im Ruhestand, der Funktionäre des Personals der Gerichtskanzleien und Sekretariate, der Grundbuchsführer und Hilfsgrundbuchsführer, der Notare, der Friedensrichter und ihrer Stellvertreter, der stellvertretenden Prätores, der Rechtsanwälte, Prokuratoren, Ingenieure, Geometer, Handelsdoktoren, Ragionieri, ärztlichen Berufe und Apotheker, die ordnungsgemäss in den betreffenden Berufslisten eingetragen sind, und aus der Zahl der Zivilbeamten der Staatsverwaltung, mit Ausschluss derer, die dem Innenministerium, dem Ministerium für Post und Fernverbindungen und Transporte unterstellt sind, bestellt, die alle im betreffenden Bezirk ansässig sein müssen.

Die Aufzählung dieser Kategorien, mit Ausnahme der Richter, stellt keine Rangordnung in der Reihenfolge der Ernennungen dar.

Bei der Kanzlei des Appellationsgerichtshofes Trient wird laut den vom Justizministerium, im Einvernehmen mit dem Regionalausschuss festzusetzenden Bestimmungen, eine Liste der Personen gehalten und fortlaufend ergänzt, die zu Vorsitzenden der Wahlämter ernannt werden können.

Im Falle einer Verhinderung des Vorsitzenden, die einen ordnungsgemässen Ersatz ausschliesst, übernimmt der Bürgermeister oder ein von ihm Beauftragter den Vorsitz.

#### Art. 20

In der Zeit zwischen dem fünfzehnten und dem achten Tage vor der Wahl ernannt die Wahlkommission in öffentlicher Versammlung, die zwei Tage vorher durch Kundmachung an der Amtstafel der Gemeinde bekannt zu geben ist, die Stimmzähler aus den Wählern der Gemeinde beiden Geschlechtes, die zur Ausübung der Funktionen eines Stimmzählers geeignet sind, mit Ausschluss der Wahlkandidaten. Wenn die Ernennung nicht mit Einstimmigkeit erfolgt, wählt jedes Kommissionsmitglied für zwei Namen und als gewählt werden jene erklärt, die die höchste Stimmenzahl erhalten haben. Bei gleicher Stimmenzahl gilt der an Jahren Ältere als gewählt.

Wenn die Gemeinde von einem Kommissär geleitet wird, nimmt dieser, unter Beistand des Gemeindesekretärs, die Ernennung der Stimmzähler vor.

Den Ernannten teilt der Bürgermeister oder der Kommissär ehestens, spätestens aber innerhalb des sechsten Tages vor der Wahl, die erfolgte Ernennung durch den Gerichtszusteller oder den Gemeindediener mit.

#### Art. 21

Der Schriftführer des Wahlsitzes wird vor Einsetzung des Wahlamtes vom Vorsitzenden desselben aus den in der Gemeinde ansässigen Wählern bestellt, unter Bevorzugung folgender Kategorien:

- 1) Funktionäre der Gerichtskanzleien und Ämter,
- 2) Notare,
- 3) Beamte des Staates oder der örtlichen Körperschaften,
- 4) Gerichtszusteller.

#### Art. 22

Das Amt des Vorsitzenden, Stimmzählers und Schriftführers ist für die bestellten Personen Pflicht.

Der älteste Stimmzähler, der den stellvertretenden Vorsitz des Amtes übernimmt, unterstützt den Vorsitzenden in der Ausübung seiner Obliegenheiten und vertritt ihn bei zeitweiliger Abwesenheit oder Verhinderung.

Alle Mitglieder des Amtes sind während der Ausübung ihrer Obliegenheiten, mit allen Rechtswirkungen, als öffentliche Beamte anzusehen.

Wegen aller gegen die Mitglieder des Amtes begangenen Strafhandlungen wird im Schnellverfahren vorgegangen.

#### Art. 23

Bei jedem Wahlvorgange müssen immer mindestens drei Mitglieder des Amtes, darunter der Vorsitzende oder sein Stellvertreter, anwesend sein.

#### Art. 24

Den Vorsitzenden der Sektionswahlämter steht eine tägliche Entschädigung von L. 3.000.— zu, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge. Sie erhalten ausserdem die Reisekostenvergütung in der den Funktionären des V. Dienstranges der Staatsverwaltung zustehenden Höhe. Die Staatsfunktionäre, die einen höheren als den V. Dienstrang bekleiden, erhalten die Reisekosten, falls sie ihnen zustehen, in dem für ihren Dienstrang vorgesehenen Ausmass.

Den Stimmzählern und Schriftführern steht eine tägliche Entschädigung von L. 2.000.—, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge, zu, ausserdem die Reisekosten in der den Staatsfunktionären des VII. Dienstranges zustehenden Höhe. Die Staatsfunktionäre, die einen höheren als den VII. Dienstrang bekleiden, erhalten die Reisekosten, falls sie ihnen zustehen, in der ihrem Dienstrange entsprechenden Höhe.

Die Liquidierung dieser Gebühren erfolgt auf Veranlassung und zu Lasten der Gemeindeverwaltung.

#### Art. 25

Der Bürgermeister sorgt dafür, dass in den Nachmittagsstunden des Vortages der Wahl oder am Wahltage vor 6 Uhr früh dem Vorsitzenden des Wahlamtes folgendes übergeben wird:

- 1) Der versiegelte Umschlag mit dem Stempel der Sektion;
- 2) Die von der Bezirkswahlkommission beglaubigte Wählerliste der Sektion und eine auf jeder Seite vom Bürgermeister und vom Gemeindesekretär beglaubigte Abschrift derselben, zur Anschlagung gemäss Art. 34;
- 3) Fünf Ausfertigungen der Kundmachung mit den Kandidatenlisten, von denen eine zur Verfügung des Wahlamtes verbleibt, während die anderen im Abstimmungsraum, gemäss den Bestimmungen des Art. 32 anzuschlagen sind;
- 4) Die Ernennungsprotokolle der Stimmzähler nach Art. 20;
- 5) Der Umschlag mit den Stimmzetteln, der dem Bürgermeister vom Regionalausschuss versiegelt und mit Angabe der Zahl der darin enthaltenen Stimmzettel auf dem äusseren Umschlag übersendet werden muss;
- 6) Die zur Abstimmung notwendigen Wahlurnen;
- 7) Eine entsprechende Zahl Kopierstifte für die Stimmabgabe.

Die in italienischer und deutscher Sprache abgefassten Stimmzettel sind einheitlich und gleichfarbig und werden von der Region mit den wesentlichen Kennzeichen des Musters, das in der diesem Einheitstext beiliegenden und vom Präsidenten des Regionalausschusses mit Sichtvermerk versehenen Tabelle A) beschrieben ist, geliefert. Die Stimmzettel müssen den Wahlämtern ordnungsgemäss gefaltet übermittelt werden.

Die Stempel und Urnen, die den für die politischen Wahlen vorgeschriebenen Typen entsprechen, werden von der Region geliefert.

#### Art. 26

Die Kandidatenliste für jede Gemeinde muss von mindestens 200 Wählern in Gemeinden mit über 40.000 Einwohnern, 100 in Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern, 50 in Gemeinden mit über 5.000 Einwohnern, 30 in Gemeinden mit über 2.000 Einwohnern und 10 in Gemeinden mit weniger als 2.000 Einwohnern vorgelegt werden.

Die Zahl der Listenvorleger darf ein Drittel der im vorhergehenden Absatz angegebenen Zahlen nicht überschreiten.

Die Bevölkerungszahl der Gemeinde wird auf Grund der Ergebnisse der letzten amtlichen Volkszählung festgestellt.

Die Listenvorleger müssen in den Listen der Gemeinde eingetragene Wähler sein und ihre Unterschrift wird von einem Notar oder vom Gemeindesekretär oder vom Prätor oder vom Friedensrichter beglaubigt.

Die Listenvorleger, die nicht unterschreiben können oder aus körperlicher Behinderung hierzu nicht in der Lage sind, können ihre Erklärung in Anwesenheit von zwei Zeugen vor einem Notar oder dem Gemeindesekretär oder einem anderen vom Bürgermeister hierzu beauftragten Beamten mündlich abgeben.

Über die Erklärung wird ein eigenes Protokoll verfasst, das der Liste beizulegen ist.

Jeder Wähler kann nur eine Erklärung für die Vorlage einer Liste abgeben.

Keine Liste darf mehr Kandidaten enthalten, als Gemeinderäte zu wählen sind.

Von allen Kandidaten muss Zuname, Vorname, Vaterschaft und Geburtsort angegeben werden und die betreffende Aufstellung muss nach der Reihenfolge der Vorlage fortlaufend numeriert sein.

Niemand kann in mehr als einer Liste derselben Gemeinde als Kandidat aufscheinen, noch in mehr als zwei Gemeinden kandidieren, wenn die Wahlen am gleichen Tage stattfinden. Wer bereits in einer Gemeinde gewählt wurde, kann nicht in anderen Gemeinden kandidieren.

Art. 27

Zusammen mit der Kandidatenliste muss vorgelegt werden:

- 1) Ein Muster des Kennzeichens, auch im Bilde, in dreifacher Ausfertigung;
- 2) Eine Annahmeerklärung jedes Kandidaten, beglaubigt vom Bürgermeister oder von einem Notar oder vom Prätor oder vom Friedensrichter;
- 3) Die Angabe zweier Vertreter, die befugt sind, die Erklärungen für die im nächstfolgenden Artikel vorgesehene Listenverbindung abzugeben und die Listenvertrauensleute bei jedem Wahlsitz zu ernennen.

Die Erklärungen und Bestellungen haben schriftlich zu erfolgen und die Unterschrift der Vertreter muss gemäss vorigem Punkt beglaubigt werden.

Die Liste und die Beilagen müssen bis 12 Uhr des dreissigsten Tages vor der Wahl beim Gemeindesekretariat eingereicht werden.

Der Gemeindesekretär, oder sein gesetzlicher Stellvertreter, stellt eine Empfangsbestätigung mit genauer Aufzählung der eingereichten Akten und Angabe des Tages und der Stunde der Vorlage aus und veranlasst innerhalb desselben Tages ihre Weiterleitung an die gebietlich zuständige Bezirkswahlkommission.

Art. 28

Die Kandidatenlisten der gleichen Gemeinde können, zwecks Zuteilung der Sitze an die höchsten Restzahlen im Sinne des Art. 56, untereinander verbunden werden.

Zu diesem Zwecke müssen die Listenvertreter, innerhalb 12 Uhr des dreissigsten Tages vor der Wahl, die unter Nr. 3 des vorhergehenden Artikels vorgesehene Erklärung beim Sekretariat der Bezirkswahlkommission hinterlegen.

Die Listenverbindungserklärungen müssen gegenseitig sein.

Art. 29

Die Bezirkswahlkommission muss innerhalb des der Vorlage der Listen nachfolgenden Tages:

- a) feststellen, ob die Listen von der vorgeschriebenen Anzahl Wähler

unterschrieben sind und jene Listen ausscheiden, bei denen dies nicht zutrifft;

- b) die Namen der Kandidaten von den Listen streichen, für welche die unter Nr. 2 des Art. 27 vorgesehene Annahmeerklärung fehlt;
- c) die Listenkennzeichen zurückweisen, die mit denen anderer, früher vorgelegter Listen identisch sind oder leicht verwechselt werden können;
- d) die Namen der Kandidaten streichen, die schon in einer früher vorgelegten Liste aufscheinen;
- e) durch Streichung der letzten Namen die Listen berichtigen, die eine grössere Anzahl Kandidaten als zulässig enthalten.

Gleichzeitig überprüft die Kommission, ob die eingereichten Listenverbindungserklärungen gegenseitig sind und scheidet von der Gruppe der verbundenen Listen jene aus, bei welchen diese Voraussetzung fehlt.

Der Vertreter jeder Liste kann noch am selben Abend von den Bestreitungen und Abänderungen Kenntnis nehmen, die von der Kommission an der Liste vorgenommen wurden.

Die Kommission tritt am folgenden Tage um 9 Uhr wieder zusammen, um eventuell die Vertreter der bestrittenen oder abgeänderten Listen zu hören und neue Dokumente zuzulassen, sowie um noch im Laufe der Sitzung über die vorgenommenen Abänderungen zu entscheiden.

Die Entscheidungen der Kommission sind unanfechtbar.

Art. 30

Die im vorhergehenden Artikel vorgesehenen Entscheidungen müssen unverzüglich dem Bürgermeister mitgeteilt werden, zur Vorbereitung der Wahlkundmachung mit Angabe der Kandidatenlisten und der Listenverbindungen, wie im Art. 25 Nr. 3 vorgesehen. Diese Kundmachung muss innerhalb des 15. Tages vor der Wahl an der Amtstafel und an anderen öffentlichen Orten angeschlagen werden.

Entsprechende unverzügliche Mitteilung hat an den Regionalausschuss zu erfolgen, zwecks Drucklegung der Stimmzettel, in denen die Listen in der Reihenfolge ihrer Vorlage angeführt werden, sowie nachrichtlich an den Regierungskommissär.

## Art. 31

Spätestens bis zum Donnerstag vor der Wahl übermittelt die Bezirkswahlkommission dem Bürgermeister, zur Übergabe an den Vorsitzenden jeder Wahlsektion, gleichzeitig mit den im Art. 25 angegebenen Gegenständen und Akten, das Verzeichnis der Vertreter, die ermächtigt sind, die beiden Listenvertrauensleute bei jedem Wahlamt und beim Hauptamt zu bezeichnen.

Diese Namhaftmachung kann bis 16 Uhr des Samstages vor der Wahl dem Gemeindesekretär mitgeteilt werden, der für die Übermittlung an die Vorsitzenden der Wahlsektionen oder unmittelbar an die einzelnen Vorsitzenden noch am Morgen des Wahltages, jedoch vor Beginn der Abstimmung, zu sorgen hat.

## V. Kap.

*Von der Abstimmung*

## Art. 32

Zum Wahlraum darf nur eine Tür geöffnet sein, ausser es besteht die Möglichkeit, einen besonderen Zugang für die Frauen sicherzustellen. Der Raum muss durch eine feste Zwischenwand, mit einer Durchgangsöffnung in der Mitte, in zwei Teile geteilt sein.

In die für das Wahlamt bestimmte Abteilung dürfen die Wähler nur zur Stimmabgabe eintreten und sich darin nur für die unbedingt nötige Zeit aufhalten.

Der Amtstisch muss so aufgestellt sein, dass die Wähler nach der Stimmabgabe um ihn herumgehen können und die Urnen müssen jederzeit allen sichtbar sein.

Jeder Raum muss zwei bis vier Zellen für die Stimmabgabe enthalten, die so aufgestellt sein müssen, dass sie getrennt und entsprechend weit vom Amtstisch und der Zwischenwand entfernt und mit einer Abschirmung versehen sind, die das Wahlgeheimnis gewährleistet.

Türen und Fenster der Wände, die näher als zwei Meter an der Wahlzelle sind, müssen so geschlossen sein, dass jeder Einblick und jede Verbindung mit der Aussenwelt verhindert ist. Im Wahlraum müssen die Plakate mit den Listen der Wahlwerber und eine Kundmachung

angeschlagen sein, die in grossem Druck die Angabe der hauptsächlichsten, im Einheitstext vom 5. April 1951, n. 203 vorgesehenen Strafbestimmungen enthält.

## Art. 33

Zum Wahlraum können nur die Wähler zugelassen werden, die den im Art. 18 erwähnten Ausweis über die Eintragung in der betreffenden Sektion vorweisen.

Sie dürfen weder bewaffnet noch mit Stock eintreten.

## Art. 34

Wer nicht in der Wählerliste der Sektion eingetragen ist, hat kein Recht zu wählen.

Eine Abschrift dieser Liste muss im Wahlraum während des Wahlganges angeschlagen sein und kann von den Wählern eingesehen werden.

Ausserdem haben jene das Recht zu wählen, die mit einem Urteil des Appellationsgerichtes versehen erscheinen, in dem erklärt ist, dass sie Wähler der Gemeinde sind.

## Art. 35

Der Vorsitzende, die Stimmzähler, der Schriftführer und die Vertrauensleute der Kandidatenlisten, sowie die zur Aufrechterhaltung der Ordnung zugeteilten Funktionäre und Agenten der öffentlichen Sicherheit wählen, nach Vorweis des Eintragungsausweises in die Wählerlisten der Gemeinde, in der Sektion, bei welcher sie ihr Amt ausüben, auch wenn sie bei anderen Sektionen eingetragen sind.

Die im vorhergehenden Absatz erwähnten Wähler werden auf Veranlassung des Vorsitzenden am Ende der Sektionsliste eingetragen, worüber im Protokoll ein Vermerk zu machen ist.

## Art. 36

Der Wähler gibt seine Stimme ab, indem er persönlich im Wahlamt erscheint.

Den Wählern, denen es wegen einer offensichtlichen oder vom Amte anerkannten körperlichen Behinderung unmöglich ist, ihre

Stimme abzugeben, wird es vom Vorsitzenden gestattet, ihre Stimme von einem Wähler ihres Vertrauens in ihrer Gegenwart abgeben zu lassen. Der Schriftführer vermerkt im Protokoll den besonderen Grund, weshalb dem Wähler gestattet wurde, einen Beistand zuzuziehen und den Namen des Wählers, der ihm beigestanden ist. Ein allfällig vorgewiesenes ärztliches Zeugnis wird dem Protokoll beigegeben.

#### Art. 37

Der Präsident der Sektion ist mit der Wahrung der Ordnung beauftragt und kann zu diesem Zwecke über die Angehörigen der öffentlichen Gewalt und der bewaffneten Macht verfügen, um Leute zu entfernen oder verhaften zu lassen, die den ordentlichen Ablauf des Wahlganges stören oder eine Straftat begehen.

Die öffentliche Gewalt darf ohne Aufforderung des Vorsitzenden den Wahlraum nicht betreten.

Jedoch im Falle von Tumulten oder Unruhen im Wahlraum oder in seiner unmittelbaren Umgebung können die Beamten der Gerichtspolizei auch ohne Aufforderung des Vorsitzenden den Wahlraum betreten und sich von der öffentlichen Macht beistehen lassen.

Auch die Gerichtszusteller können den Raum betreten, um dem Vorsitzenden Einsprüche oder Beschwerden über die Vorgänge in der Sektion zuzustellen.

Der Vorsitzende kann aus eigener Initiative und muss auf Verlangen von drei Stimmzählern verfügen, dass die öffentliche Gewalt den Wahlraum betritt und darin verbleibt, auch bevor der Wahlvorgang begonnen hat.

Die Zivilbehörden und militärischen Befehlshaber haben dem Ersuchen des Vorsitzenden Folge zu leisten, auch um im Vorhinein den freien Zutritt der Wähler zum Amtsraum der Sektion sicherzustellen und Ansammlungen, auch in den umliegenden Strassen, zu verhindern.

Wenn der Vorsitzende begründete Besorgnis hat, dass andernfalls der ordentliche Ablauf des Wahlganges gestört werden könnte, kann er, nach Anhörung der Stimmzähler, mit begründeter Verordnung verfügen, dass die Wähler nach Abgabe ihrer Stimme den Wahlraum verlassen und ihn erst nach Beendigung der Abstimmung wieder betreten. Er kann auch verfügen, dass Wähler, die geflissentlich die Stimmab-

gabe verzögern und der Aufforderung, den Stimmzettel zurückzustellen, nicht nachkommen, unter Rückgabe des Stimmzettels aus der Wahlzelle entfernt und zur Wahl erst wieder zugelassen werden, nachdem die anderen anwesenden Wähler gestimmt haben, unbeschadet der Bestimmung des Art. 41 über den endgültigen Abschluss der Abstimmung.

Dies wird im Protokoll vermerkt.

#### Art. 38

Um 6 Uhr früh des für die Wahl festgesetzten Tages bildet der Vorsitzende das Wahlamt, indem er die Stimmzähler und den Schriftführer zur Teilnahme auffordert.

Wenn alle oder einige Stimmzähler ausbleiben oder nicht ernannt sind, beruft der Vorsitzende zum Ersatz abwechselnd den ältesten und den jüngsten der anwesenden Wähler, die lesen und schreiben können.

Sodann stellt er die Unversehrtheit des Siegels am Umschlag fest, der den Sektionsstempel enthält, öffnet den Umschlag und vermerkt im Protokoll die am Stempel angegebene Nummer.

Der Vorsitzende schreitet dann zur Beglaubigung der für die Abstimmung nötigen Stimmzettel, indem er jedem den Sektionsstempel aufdrückt und die Unterschrift zweier Stimmzähler anfügen lässt; sodann legt er sie in die erste Urne oder in eine eigene Schachtel, wenn beide Urnen zur Aufnahme der Wahlzettel nach der Stimmabgabe benötigt werden; vorher überprüft er ihre Anzahl und führt sie im Protokoll an; sie muss mit der Zahl der in der Sektion eingeschriebenen Wähler übereinstimmen.

Der Vorsitzende des Amtes erklärt dann die Abstimmung für eröffnet. Die Wähler werden zu ihr in der Reihenfolge ihres Erscheinens zugelassen, unabhängig von der Reihenfolge der Eintragung in der Liste. Dem Vorsitzenden ist es jedoch anheim gestellt, durch einen Stimmzähler den Namensaufruf vornehmen zu lassen, falls im Wahlraum ein starker Andrang herrscht.

Zur Abstimmung werden die Wähler zugelassen, die die Identitätskarte oder einen anderen von der öffentlichen Verwaltung ausgestellten, mit Lichtbild versehenen Ausweis vorweisen.

In diesem Falle werden die Kennzeichen des vorgelegten Ausweises in der eigenen Spalte für Personsfeststellung auf der von der Bezirkswahlkommission beglaubigten Liste vermerkt.

Fehlt ein geeigneter Personalausweis, so kann ein Mitglied des Amtes, das den Wähler persönlich kennt, dessen Persönlichkeit bezeugen, indem es die eigene Unterschrift in die obige Spalte für Personfeststellung einträgt.

Wenn keines der Mitglieder des Amtes auf eigene Verantwortung die Persönlichkeit des Wählers bezeugen kann, so kann dieser einen anderen Wähler der Gemeinde vorführen, der dem Wahlamte bekannt ist, um seine Persönlichkeit zu bezeugen. Der Vorsitzende macht den letztgenannten Wähler darauf aufmerksam, dass er bei falschem Zeugnis mit den im Art. 87 des Einheitstextes vom 5. April 1951, Nr. 203 vorgesehenen Strafen bestraft wird. Der Wähler, der die Persönlichkeit bestätigt, muss seine Unterschrift in die eigene Spalte der obigen Liste einsetzen.

Bei Meinungsverschiedenheiten über die Persönlichkeit der Wähler entscheidet der Vorsitzende nach Art. 43.

#### Art. 39

Der Wähler, dessen Persönlichkeit festgestellt wurde, legt den Wahlausweis vor, von dem der Vorsitzende den im Art. 18 erwähnten Abschnitt abtrennt, der in einem eigenen Umschlag aufbewahrt wird. Nachdem der Wähler vom Vorsitzenden den aus der ersten Urne oder der im Art. 38, 4. Absatz, erwähnten Schachtel entnommenen Stimmzettel und einen Kopierbleistift erhalten hat, begibt er sich in die Wahlzelle, lediglich um den Stimmzettel auszufüllen und ihn zu falten; sodann übergibt er ihn schon gefaltet und geschlossen dem Vorsitzenden, der ihn in die zweite Urne oder in eine der beiden Urnen legt, wenn beide Urnen zur Aufnahme der Wahlzettel nach der Stimmabgabe bestimmt sind.

Mit dem Stimmzettel muss auch der Bleistift zurückgegeben werden.

Den Einwurf des Stimmzettels in die Urne verzeichnet einer der Stimmzähler, indem er seine Unterschrift in die dafür vorgesehene Spalte der Sektionsliste neben den Namen jedes Abstimmenden einsetzt.

#### Art. 40

Wenn die Stimmabgabe nicht in der Wahlzelle vollzogen wurde, muss der Vorsitzende des Amtes den ihm vorgelegten Stimmzettel zu-

rückweisen, und wenn sich der Wähler trotz Aufforderung nicht in die Wahlzelle begibt, schliesst er ihn von der Wahl aus und vermerkt es im Protokoll.

#### Art. 41

Die Stimmabgabe ist bis 22 Uhr offen. Dennoch werden die Wähler, die sich noch in den Räumen des Wahlsitzes befinden, zur Stimmabgabe zugelassen.

#### Art. 42

Nach Ablauf der im vorigen Artikel für den Schluss der Stimmabgabe festgesetzten Zeit und nach Entfernung der Papiere und Gegenstände, die für die Stimmzählung nicht notwendig sind, hat der Vorsitzende:

- 1) die Stimmabgabe für geschlossen zu erklären,
- 2) die Zahl der Wähler festzustellen, die sich aus der von der Bezirkskommission beglaubigten Liste und den Abschnitten der Wahlausweise ergibt.

Diese Liste muss, bevor mit der Stimmzählung begonnen wird, bei sonstiger Nichtigkeit der Wahl, vom Vorsitzenden und zwei Stimmzählern gefertigt und zusammen mit den Abschnitten der Wahlausweise in einem versiegelten Umschlag verschlossen werden, wobei es jedem anwesenden Wähler freisteht, die eigene Unterschrift auf dem Umschlag anzubringen. Der Umschlag wird unverzüglich dem Prätor des Bezirkes übermittelt, der den Empfang bestätigt;

3) Die in der ersten Urne oder in der eigenen Schachtel verbliebenen Stimmzettel herauszunehmen, zu zählen und festzustellen, ob sie, bei Einberechnung unter den Abstimmenden der Wähler, die einen Stimmzettel erhalten, ihn aber nicht zurückgegeben oder einen ohne Stempel oder ohne Unterschrift der Stimmzähler abgegeben haben, der Anzahl der eingeschriebenen Wähler entsprechen, die nicht gewählt haben. Diese Stimmzettel, sowie jene, die in dem vom Bürgermeister dem Vorsitzenden übergebenen Umschlag verblieben sind, werden unter Beobachtung derselben Vorschriften wie unter 2) dem Prätor des Bezirkes übermittelt.

Diese Amtshandlungen müssen in der angegebenen Reihenfolge

stattfinden: ihre Durchführung und das Ergebnis einer jeden einzelnen müssen im Protokoll angeführt werden, in welchem auch alle vorgebrachten Beschwerden und Einwände und die getroffenen Entscheidungen vermerkt werden.

#### Art. 43

Der Vorsitzende entscheidet, nach Anhörung der Stimmzähler, vorläufig über alle Schwierigkeiten und Zwischenfälle, die sich um die Amtshandlungen der Sektion ergeben, und über die Ungültigkeit von Stimmen.

Im Protokoll müssen alle, auch die nur mündlich vorgebrachten Beschwerden, die bestrittenen Stimmen, ihre Zulassung oder Zurückweisung und die vom Vorsitzenden getroffenen Entscheidungen erwähnt werden.

Die ungültigen Stimmzettel, jene, die keine Wahlentscheidung aufweisen, die aus irgend einem Grunde bestrittenen, sowie die schriftlichen Beschwerden müssen von wenigstens zwei Mitgliedern des Amtes gezeichnet und dem Protokoll beigelegt werden.

Alle anderen Stimmzettel müssen numeriert und in einem versiegelten Umschlag verschlossen werden, der dem vom Vorsitzenden und dem Schriftführer unterzeichneten Protokoll beizuschliessen ist.

#### Art. 44

Die Wahlstimme für eine Liste wird ausgedrückt, indem man auf dem Stimmzettel, über das Kennzeichen der bevorzugten Liste oder im Rechteck, das es enthält, einen Strich mit dem Kopierbleistift zieht.

Der Wähler kann nur für Kandidaten der von ihm gewählten Liste Vorzugsstimmen abgeben.

In Gemeinden, in denen bis zu 20 Gemeinderatsmitglieder zu wählen sind, können nicht mehr als zwei Vorzugsstimmen, und in Gemeinden, in denen über 20 Gemeinderatsmitglieder zu wählen sind, nicht mehr als drei Vorzugsstimmen abgegeben werden.

Die Vorzugsstimme wird ausgedrückt, indem man mit dem Kopierbleistift auf den eigenen Zeilen in der Mitte des Wahlzettels den Vor- und Zunamen oder auch nur den Zunamen der in der gewählten Liste enthaltenen bevorzugten Kandidaten schreibt. Bei Namensgleichheit von Kandidaten derselben Liste, muss immer Vor- und Zuname und, wenn nötig, die Vaterschaft angeführt werden.

Wenn der Kandidat zwei Zunamen hat, kann der Wähler bei Abgabe der Vorzugsstimme einen der beiden schreiben. Jedenfalls sind beide Zunamen anzugeben, falls eine Verwechslungsmöglichkeit zwischen mehreren Kandidaten besteht.

Die Vorzugsstimmen können auch ausgedrückt werden, indem statt den Zunamen die Nummern angegeben werden, unter welchen die bevorzugten Kandidaten in der Liste angeführt sind.

Andere Zeichen oder Angaben sind verboten.

Die Vorzugsstimmen, die in Überschreitung der für die Gemeinde festgesetzten Zahl abgegeben werden, sind ungültig; die ersten bleiben gültig.

Die Vorzugsstimmen, bei denen der Kandidat nicht mit der zur Unterscheidung von jedem anderen Kandidaten der gleichen Liste notwendigen Klarheit angegeben wird, sind ungültig.

Die Vorzugsstimmen für Kandidaten, die in einer anderen Liste als der mit dem gewählten Kennzeichen angegebenen enthalten sind, sind unwirksam.

Die Vorzugsstimme muss auch ausgedrückt werden, wenn sie der Wähler den Kandidaten zusprechen will, die an der Spitze der gewählten Liste stehen.

Wenn der Wähler kein Listenkennzeichen gewählt hat, jedoch eine oder mehrere Vorzugsstimmen für die gleiche Liste abgegeben hat, wird angenommen, dass er die Liste gewählt hat, der die bevorzugten Kandidaten angehören.

Die mit Nummern auf der gleichen Zeile ausgedrückten Vorzugsstimmen sind ungültig, wenn sie zu Unsicherheit Anlass geben.

#### Art. 45

Nach Erledigung der im Art. 42 vorgesehenen Amtshandlungen, trifft der Vorsitzende des Amtes folgende Vorkehrungen:

1) Er besorgt die Schliessung der zweiten Urne oder beider Urnen, wenn beide für die Aufnahme der Wahlzettel nach der Stimmabgabe bestimmt waren und bereitet einen Umschlag vor, in welchem die Akten der bereits erledigten und der am nächstfolgenden Tage noch zu verrichtenden Amtshandlungen verwahrt werden.

2) Er verfügt, dass auf dem Umschlag die Sektion angeführt wird und der Siegel mit dem Stempel des Amtes, sowie die Unterschriften

des Vorsitzenden und von wenigstens 2 Stimmzählern, sowie jene jedes anderen Wählers, der unterschreiben will, angebracht werden.

3) Er vertagt die Stimmzählung auf den nächstfolgenden Vormittag und sorgt für die Bewachung des Wahlraumes in einer Weise, dass niemand eintreten kann.

Diese Amtshandlungen müssen in der oben angeführten Reihenfolge stattfinden: ihre Durchführung und das Ergebnis einer jeden einzelnen sind im Protokoll anzuführen, in welchem auch alle vorgebrachten Beschwerden und Einwände und die getroffenen Entscheidungen vermerkt werden.

Die Nichtversiegelung der Urne oder das Fehlen der Unterschrift des Vorsitzenden auf dem Papierstreifen, der die Urne schliesst, hat die Nichtigkeit der Wahloperationen zur Folge.

Nach der Unterfertigung des Protokolls wird die Sitzung unverzüglich aufgelöst.

## VI. KAP.

### *Von der Stimmzählung und Verkündigung des Ergebnisses*

#### Art. 46

Montag um 8 Uhr öffnet der Vorsitzende, nach Wiedereinsetzung des Amtes und Feststellung der Unversehrtheit der am vorhergehenden Abend angebrachten Unterschriften und Siegel, die Urne oder die Urnen und beginnt mit der Stimmzählung.

Ein durch das Los bestimmter Stimmzähler zieht der Reihe nach jeden Stimmzettel aus der Urne, entfaltet ihn und übergibt ihn dem Vorsitzenden. Dieser verkündet mit lauter Stimme das Kennzeichen der Liste, verliert jede erteilte Vorzugsstimme und gibt den Stimmzettel schliesslich einem anderen Stimmzähler weiter, der ihn zu den schon überprüften mit gleichem Kennzeichen hinzufügt.

Die anderen Stimmzähler und der Schriftführer verzeichnen getrennt und verkünden die Zahl der fortschreitend von jeder Liste und von jedem Kandidaten erreichten Stimmen, auf Grund der für jeden Namen abgegebenen Vorzugsstimmen.

Die Gesamtzahl der Stimmzettel muss der Zahl der Abstimmenden entsprechen.

Wenn über einen Stimmzettel Bestreitungen erhoben werden, muss dieser unverzüglich gemäss Art. 43 vidimiert werden.

#### Art. 47

Die Stimmzettel sind ungültig:

- a) wenn sie nicht die im Art. 25 vorgeschriebenen sind oder nicht den Stempel oder die nach Art. 38 erforderlichen Unterschriften aufweisen,
- b) wenn sie irgend eine Spur von Beschriftungen oder Zeichen aufweisen, die als gefälscht anzusehen sind,
- c) wenn sie keine Stimmgabe für eine Liste oder einen Kandidaten enthalten oder diese für mehr als eine Liste abgegeben wurde oder nicht die Möglichkeit bieten, die bevorzugte Liste festzustellen.

#### Art. 48

In Gemeinden mit nur einer Wahlsektion, in welchen nur eine Kandidatenliste zugelassen und gewählt wurde, gelten die in dieser Liste enthaltenen Kandidaten als zu Gemeinderäten gewählt, vorausgesetzt dass die Liste nicht weniger als 50% der abgegebenen gültigen Stimmen erhalten hat und die Zahl der Abstimmenden nicht weniger als 50% der in der Wählerliste der Gemeinde eingetragenen Wähler beträgt.

Wenn die Zahl der Abstimmenden den im vorhergehenden Absatz vorgesehenen Prozentsatz nicht erreicht, ist die Wahl nichtig; gleichfalls nichtig ist die Wahl, wenn mehr als die Hälfte der der Gemeinde zugeordneten Gemeinderatssitze unbesetzt bleibt.

Ist die Wahl jedoch gültig, so verkündet der Vorsitzende des Wahlamtes der einzigen Sektion die Gewählten und vermerkt die Ergebnisse und die erfolgte Verkündigung der gewählten Gemeinderäte in Protokoll.

#### Art. 49

In Gemeinden mit nur einer Wahlsektion befragt der Vorsitzende nach der Stimmzählung die anwesenden Wähler über das Vorhandensein der Wählbarkeitsvoraussetzungen bei den Kandidaten, die die höchste Stimmenzahl erreicht haben und lässt die gegen einen Kandidaten vorgebrachten Nichtwählbarkeitsgründe im Protokoll vermerken.

Das in doppelter Ausfertigung abgefasste Protokoll muss unverzüglich auf jedem Blatt von allen Mitgliedern des Amtes unterschrieben werden.

Nach der Unterfertigung des Protokolls wird die Sitzung unverzüglich aufgelöst.

Eine Ausfertigung des Protokolls wird im Gemeindesekretariat hinterlegt und jeder Wähler hat das Recht, davon Kenntnis zu nehmen.

Die zweite Ausfertigung des Protokolls wird unverzüglich mit allen Beilagen in einem mit dem Amtsstempel versiegelten und mit der Unterschrift des Vorsitzenden und wenigstens zweier Stimmzähler versehenen Umschlag verschlossen und zusammen mit dem im Art. 43, letzter Absatz, erwähnten Umschlag der Stimmzettel, sofort dem Präsidenten des Regionalausschusses übermittelt.

#### Art. 50

In Gemeinden mit nur einer Wahlsektion, in welchen mehrere Kandidatenlisten vorgelegt wurden, erfolgt die Zuweisung der Sitze an die einzelnen Listen und die Verkündigung der Gewählten durch den Vorsitzenden des Sektionswahlamtes, auf Grund der Stimmzählung, die mit den in den nachfolgenden Artikeln vorgesehenen Modalitäten stattfindet.

Das Ergebnis der Stimmzählung wird im Protokoll bestätigt.

#### Art. 51

In Gemeinden mit mehr als einer Wahlsektion, in denen nur eine Kandidatenliste zugelassen und gewählt wurde, vermerken die Vorsitzenden der einzelnen Wahlsektionen nach der Stimmzählung das Ergebnis im Protokoll.

Das in zweifacher Ausfertigung abgefasste Protokoll muss unverzüglich auf jedem Blatt von allen Mitgliedern des Amtes unterschrieben werden.

Eine Ausfertigung des Protokolls wird im Gemeindesekretariat hinterlegt und jeder Wähler hat das Recht, darin Einsicht zu nehmen.

Die zweite Ausfertigung wird unverzüglich mit allen Beilagen in einem mit dem Amtsstempel versiegelten Umschlag verschlossen, welcher vom Vorsitzenden und von wenigstens zwei Stimmzählern unter-

schrieben wird und sofort dem Vorsitzenden der ersten Wahlsektion, die als Hauptwahlamt fungiert, übermittelt wird.

Wenn die einzige vorgelegte und gewählte Kandidatenliste die im ersten Absatz des Art. 48 vorgesehenen Bedingungen erfüllt, verkündet der Vorsitzende des Hauptwahlamtes die Gewählten und gibt die Ergebnisse und die erfolgte Verkündigung der gewählten Gemeinderäte zu Protokoll.

#### Art. 52

In Gemeinden mit mehr als einer Wahlsektion, in denen mehrere Kandidatenlisten zugelassen und gewählt wurden, vermerken die Vorsitzenden der einzelnen Wahlsektionen nach der Stimmzählung das Ergebnis im Protokoll.

Das in zweifacher Ausfertigung abgefasste Protokoll muss unverzüglich auf jedem Blatt von allen Mitgliedern des Amtes unterschrieben werden.

Eine Ausfertigung des Protokolls wird im Gemeindesekretariat hinterlegt und jeder Wähler hat das Recht, davon Kenntnis zu nehmen.

Die zweite Ausfertigung wird unverzüglich mit allen Beilagen in einem mit dem Amtsstempel versiegelten und vom Vorsitzenden und wenigstens zwei Stimmzählern unterfertigten Umschlag verschlossen und sofort, zusammen mit dem im Art. 43, letzter Absatz erwähnten Umschlag der Stimmzettel, dem Vorsitzenden des Hauptwahlamtes übermittelt.

#### Art. 53

Das Hauptwahlamt ist aus dem Wahlamt der ersten Sektion der Gemeinde gebildet, bei welchem es seinen Sitz haben muss.

#### Art. 54

Der Prätor ladet die Stimmzähler ein, nach ihrem Dafürhalten, innerhalb drei Tagen von der Zustellung des Umschlages mit der Wählerliste gemäss Art. 42, der Öffnung dieses Umschlages beizuwohnen.

Die Liste verbleibt durch 15 Tage in der Kanzlei der Prätur und jeder Wähler hat das Recht, darin Einsicht zu nehmen.

#### Art. 55

Der Vorsitzende des Hauptwahlamtes versammelt, wenn möglich um 16 Uhr des Montages nach der Wahl oder spätestens am Morgen

des Dienstages das Amt und fasst die Stimmen der verschiedenen Sektionen zusammen, ohne die Ergebnisse ändern zu dürfen.

Der Vorsitzende des Hauptwahlamtes stellt die Wahlziffer der Listen und die persönliche Ziffer eines jeden Kandidaten fest.

Die Listenwahlziffer ergibt sich aus der Summe der gültigen Stimmen, welche die Liste in allen Sektionen der Gemeinde erhalten hat.

Die persönliche Wahlziffer ergibt sich aus der Listenwahlziffer, vermehrt um die Vorzugsstimmen.

Die Wahlziffer dient als Grundlage für die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Gemeinderatssitze.

Die Zuweisung erfolgt, indem die Gesamtzahl der von allen Listen erhaltenen gültigen Stimmen durch die Zahl der zu ernennenden Gemeinderäte geteilt wird, woraus sich der Wahlquotient ergibt; bei der Teilung werden die eventuellen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt.

Hierauf werden jeder Liste soviel Sitze zugewiesen, als der Wahlquotient in der von jeder Liste erhaltenen Stimmzahl enthalten ist.

#### Art. 56

Die Zuweisung der Sitze, die wegen Nichterreicherung des Wahlquotienten nicht zugeteilt wurden, findet wie folgt statt: es wird die Summe der Reststimmen der verbundenen Listengruppen und der nicht verbundenen Listen festgestellt. Diese Reststimmen werden durch eins, zwei, drei... geteilt, bis zur Erreichung der Zahl der nicht zugeteilten Sitze; dann werden unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten ausgewählt, und zwar in gleicher Anzahl wie Sitze zu vergeben sind.

An diesen Operationen nehmen auch die Listen teil, die keinen Quotienten erreicht haben.

Jede Gruppe verbundener Listen und jede einzelne Liste erhält soviel weitere Vertreter als ihr Quotienten angehören, die in der Aufstellung enthalten sind.

Bei Gleichheit der Quotienten wird der Sitz der Listengruppe oder der Liste zugeteilt, welche die höhere Reststimmzahl hat; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los.

Innerhalb der einzelnen Gruppen verbundener Listen werden die Sitze in absteigender Reihenfolge den Listen zugewiesen, die die höchste Reststimmzahl erreicht haben.

#### Art. 57

Nach Feststellung der Zahl der jeder Liste zugewiesenen Gemeinderatssitze, bestimmt das Hauptwahlamt die Reihenfolge der Kandidaten jeder Liste auf Grund der effektiven individuellen Wahlziffern.

Der Vorsitzende des Hauptwahlamtes verkündet in Gemässheit der vom Amte festgestellten Ergebnisse und im Rahmen der Sitzzahl, auf welche die Liste ein Recht hat, jene Kandidaten als gewählt, welche in der Reihenfolge, laut letztem Absatz des Art. 55, die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben; und bei Gleichheit der Ziffern jene, welche in der Liste voran gehen, nach Befragung der anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe für die Gewählten und unbeschadet der Entscheidungen des Gemeinderates, gemäss Art. 62.

#### Art. 58

Die Listenvertreter haben das Recht, den Amtshandlungen des Hauptwahlamtes beizuwohnen, wobei sie in dem dem Amte reservierten Teil des Saales Platz nehmen können.

Das Hauptamt entscheidet über alle Zwischenfälle bezüglich der ihm anvertrauten Amtshandlungen.

Alle durchgeführten Amtshandlungen, die vorgekommen Zwischenfälle, die getroffenen Entscheidungen, die gegen die Gewählten vorgebrachten Unwählbarkeitsgründe sind im Protokoll zu erwähnen, welches in doppelter Ausfertigung abgefasst wird und auf jedem Blatt vom Vorsitzenden und von allen Mitgliedern des Amtes unterschrieben werden muss.

Eine Ausfertigung des Protokolls wird im Sekretariat der Gemeinde hinterlegt und jeder Wähler hat das Recht, darin Einsicht zu nehmen.

Die zweite Ausfertigung wird unverzüglich mit allen Beilagen in einem mit dem Amtsstempel versiegelten und vom Vorsitzenden und von wenigstens zwei Mitgliedern unterfertigten Umschlag verschlossen und sofort, zusammen mit dem Protokoll aller Sektionen und mit den Umschlägen, die die im Art. 43, letzter Absatz, erwähnten Stimmzettel enthalten, dem Präsidenten des Regionalausschusses übermittelt.

Letztere Umschläge dürfen aus keinem Grunde vom Hauptwahlamt geöffnet werden.

## Art. 59

Der Bürgermeister veröffentlicht binnen drei Tagen nach Abschluss der Stimmzählung die Ergebnisse der Wahlen und teilt sie den Gewählten mit.

## VII. KAP.

*Allgemeine Bestimmungen*

## Art. 60

Wenn die Wahl des Kandidaten mit höchster Stimmenzahl ungültig ist, tritt an seine Stelle der Kandidat, der in der gleichen Liste, nach den Gewählten, die höchste Stimmenzahl erhalten hat.

## Art. 61

Wenn in einigen Sektionen die Wahl nicht stattgefunden hat, oder für ungültig erklärt worden ist und die Abstimmung der Wähler dieser Sektion das Gesamtergebnis der Wahlen nicht beeinflusst, ist es nicht notwendig, in denselben die Wahl abzuhalten oder zu wiederholen.

Andernfalls findet die Wahl innerhalb 2 Monaten an einem vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär und dem Ersten Präsidenten des Apellationsgerichtshofes Trient festzusetzenden Tag statt.

## Art. 62

In der unmittelbar auf die Wahlen folgenden Sitzung muss der Gemeinderat, vor Beschlussfassung über jeglichen anderen Gegenstand, auch wenn keine Beschwerde eingereicht wurde, die Verhältnisse der Gewählten in Bezug auf die Artikel 13, 14, 15 und 16 überprüfen und ihre Unwählbarkeit erklären, wenn einer der dort vorgesehenen Gründe vorliegt, und sie gemäss den Bestimmungen dieses Kapitels ersetzen.

Wenn die Gemeinderäte nicht in der ersten Sitzung darüber beschliessen, so verfügt darüber der Provinzialverwaltungsausschuss im streitigen Verfahren.

Gegen die Entscheidungen des Gemeinderates sind die im III. Titel vorgesehenen Rekurse zulässig und die betreffenden Fristen laufen von

der Veröffentlichung der Entscheidung oder von ihrer Zustellung an, falls sie notwendig ist.

## Art. 63

Wenn durch die Wahl einige der im Art. 15 genannten Verwandten in den Gemeinderat kommen, bleibt der gewählt, dessen Liste die höchste Listenwahlziffer erhalten hat; handelt es sich aber um Kandidaten derselben Liste, dann der, der die höchste persönliche Wahlziffer erreicht hat.

In diesen Fällen wird unverzüglich zum Ersatz der Ausgeschlossenen gemäss nachfolgendem Artikel geschritten.

Der Kandidat, der gleichzeitig in zwei Gemeinden gewählt wurde, muss innerhalb acht Tagen von der Wahl für eine von ihnen optieren und wird in der anderen gemäss nachfolgendem Artikel ersetzt; unterbleibt die Option, so gilt er in der Gemeinde gewählt, in der er die höhere Stimmenzahl erhalten hat.

## Art. 64

Der Sitz, der während der vierjährigen Amtszeit aus irgend einem, auch nachträglich eingetretenem Grunde — ausgenommen die freiwillige Amtsniederlegung — unbesetzt bleibt, wird dem Kandidaten zugesprochen, der in der gleichen Liste dem Letztgewählten unmittelbar folgt.

## III. TITEL

*Verschiedene Uebergangs- und Schlussbestimmungen*

## Art. 65

Hinsichtlich der Rekurse gegen die Vorgänge bei der Wahl der Gemeinderäte und der Streitigkeiten über Wählbarkeitsfragen, finden die Bestimmungen des II. Titels, 8. Kapitel, des Einheitstextes vom 5. April 1951, Nr. 203 Anwendung.

## Art. 66

Für die strafbaren Handlungen in Wahlangelegenheiten finden die in 9. Kapitel, Art. 77 bis 96 des Einheitstextes vom 5. April 1951, Nr. 203 vorgesehenen Strafbestimmungen Anwendung.

## Art. 67

Ausser den im Art. 2 des Gesetzes vom 7. Oktober 1947, N. 1058 vorgesehenen Fällen, sind bis zum 31. Dezember 1952 diejenigen nicht Wähler, die unter dem faschistischen oder dem republikanisch-faschistischen Regime die im Art. 1 des Gesetzes vom 23.12.1947, N. 1453 angeführten Ämter bekleidet haben.

Nicht Wähler sind ausserdem die Staatsbürger, gegen welche die im Art. 25, 2. Absatz, des Gesetz-Dekretes vom 2.2.1948, Nr. 23 vorgesehenen Wahlausschlussgründe vorliegen.

## Art. 68

Zu Gemeinderäten nicht wählbar sind bis zum 31. Dezember 1952, ausser jenen, die für die gleiche Zeitdauer vom aktiven Wahlrecht ausgeschlossen sind, die Wähler, die einer der Kategorien angehören, die im Art. 93 des Einheitstextes der Gesetze über die Wahl der Abgeordneten-kammer vom 5. Februar 1948, N. 26, angeführt sind.

In der im Art. 27, Nr. 2 vorgesehenen Annahmeerklärung der Kandidatur muss der Interessierte ausdrücklich erklären, dass gegen ihn keiner der in diesem Artikel vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgründe vorliegt.

Die Nichteinhaltung der Bestimmung des vorhergehenden Absatzes hat die Ausscheidung des Namens der Kandidaten von der Liste durch die Bezirkswahlkommission zur Folge.

## Art. 69

Bei der Überprüfung nach Art. 62 stellt der Gemeinderat auch fest, ob gegenüber den Gewählten einer der im vorigen Artikel vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgründe vorliegt.

## Art. 70

Für die erste Anwendung des vorliegenden Gesetzes wird, bis zur Veröffentlichung der amtlichen Ergebnisse der allgemeinen Volkszählung des Jahres 1951, auf die letzten amtlichen Daten des Zentralinstitutes für Statistik über die ansässige Bevölkerung Bezug genommen.

## Art. 71

Unbeschadet der Anwendung des Art. 19, zweiter Absatz, des vorliegenden Gesetzes, werden für die erstmalige Anwendung dieses Gesetzes die bei der Kanzlei des Appellationsgerichtshofes Trient, gemäss Art. 20 des Einheitstextes vom 5.4.1951, Nr. 203, gegenwärtig vorhandenen Verzeichnisse benützt.

## Art. 72

Der Präsident des Regionalausschusses ist ermächtigt, die auf Grund der Bestimmungen dieses Gesetzes erforderlichen Änderungen der Regionalbilanz mit eigenem Dekret vorzunehmen.

## Art. 73

Vorliegendes Gesetz wird als dringend erklärt, im Amtsblatt der Region veröffentlicht und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht, es als Regionalgesetz einzuhalten und für seine Einhaltung Sorge zu tragen.

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES:

gez. *Odorizzi*

Gesehen:

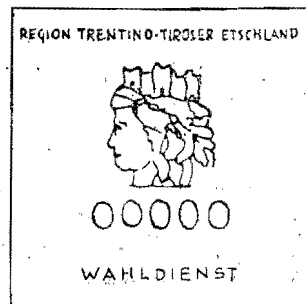
DER REGIERUNGSKOMMISSÄR IN DER REGION:

gez. *Bisia*

**BEILAGE A**

**BEILAGE B**

STEMPEL DER SEKTION



5 cm	10 cm	
2 cm		
	VORZUGSSTIMMEN	

GESEHEN:  
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES  
O D O R I Z Z I

GESEHEN:  
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES  
O D O R I Z Z I

**BEILAGE C**

REGION TRENTINO-TIROLER-ETSCHLAND  
GEMEINDE -----  
GEMEINDEWAHLEN - JAHR 195  
WAHLZETTEL

UNTERSCHRIFT-  
-STIMMZÄHLER

STEMPEL

**GESEHEN:**  
**DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES**  
**ODORIZZI**